

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Avanza la causa dell'unità
della democrazia e del socialismo: l'Italia va a sinistra

VITTORIA

**7.763.854 alla Camera
Oltre un milione in più**

**Caduta: dal 42% al 38%
Oltre 750.000 in meno**

Togliatti: si apre un nuovo corso politico in Italia

I DATI UFFICIALI forniti dal Senato della Repubblica e per la Camera deputati confermano in modo netto la vittoria avanzata e la luminosa vittoria realizzata dal nostro Partito. Un talano su quattro ha votato comunista. Questo è il dato centrale della situazione da tutti riconosciuto sia pure a denti stretti, e che ha fatto immediatamente mutuare nel mondo i tentativi meschini di alcune grandi organizzazioni d'informazione, oltre che del governo e della RAI-TV al suo servizio di addolcire questa pillola così amara per la DC e tutte le forze conservatrici e reazionistiche del Paese.

Al Senato e alla Camera il Partito comunista ha vinto in modo inconfondibile e in perentorio, confermando il Nord e il Centro la tendenza che manestava nella legislatura amministrativa del '60 nel Meridione e che il sole non solo sviluppa le stazioni del '61, ma rafforza e allarga le sue posizioni. D'altro compito dal nostro Partito non c'era nessuno, e non c'è stato in tutto questo tempo come certo s'è visto se avvertito e commentato da parte del PSI. Poiché il PSI ha scritto a dire che la vittoria passava mantenendosi a pochi voti, e quando le sue posizioni erano che con il PSI era dal punto di vista elettorale un affare da fare, e poi a questo punto si è fatto un'altra cosa, e cioè che il PSI non ha fatto il successo e la vittoria e che, specie rispetto alle amministrative del '60 e del '61, non c'è più bisogno di rafforzare ma è invece il voto che nel centro e a destra ha vinto che viene rafforzato e rafforzato, e non è questo il voto di centro e destra, ma è questo il voto del PCI. Se si aggiunge a questo l'incremento conseguito da parte del PSDI, l'intero voto dei Pa-

m. a.

(Segue in ultima pagina)

Il PCI agli elettori

La Segreteria del PCI saluta la grande avanzata comunista e lo spostamento a sinistra che si è realizzato nelle elezioni del 28 aprile e ringrazia calorosamente gli elettori e i compagni che hanno espresso la loro fiducia al partito e hanno contribuito al successo.

La Segreteria del PCI invita le organizzazioni a promuovere nei prossimi giorni manifestazioni pubbliche e assemblee allo scopo di festeggiare questo grande successo e di trarre tutte le indicazioni necessarie per portare avanti la

lotta del partito. Questo è il momento di sviluppare una vigorosa campagna di proletariato per crescere e consolidare la nostra organizzazione.

Domenica 1° maggio festa del lavoro e dell'unità operaia, i lavoratori partecipano compatti, in spirito di fraternità e solidarietà alle manifestazioni indette dalla CGIL per aderire alle loro rivendicazioni sindacali e per esprimere la loro volontà di pace, di emancipazione e di progresso sociale.

Roma, 30 aprile 1963

LA DIREZIONE DEL
PCI E' CONVOCATA IN
ROMA GIOVEDÌ 3 MAG-
GIO ALLE ORE 9

ROMA

- 22 - 31 maggio

Proletari di tutti i paesi unitevi!

IL 1° MAGGIO

Alle 10 tutti a piazza San Giovanni

Alle 10 tutti a piazza San Giovanni

VITTORIA

**7.763.854 alla Camera
Oltre un milione in più**

**Caduta: dal 42% al 38%
Oltre 750.000 in meno**

CAMERA											
Partito	Voti	Voti %	Voti %c	Varietà	Seg.	Seg. %	Seg. %c	Seg. %c	Seg. %c	Seg. %c	Varietà
PCI	7.763.854	6.013.344	+1.033.400	+7.3	227	4.26	0	140	+26		
PSI	2.347.306	1.967.174	-322.130	-1.6	142	-0.1	0	51	+3		
PSDI	1.100.111	900.414	+200.222	+1.8	143	-0.1	0	22	+11		
DC	3.061.646	2.672.72	+391.124	+1.3	144	-0.1	0	6	-6		
PCI-PCI-PCI	0.169	0.152	0.1	0.1	0.1	0.1	0	1	1	0	
DC	11.000.041	2.619.207	+1.055.333	+3.7	423	-0.1	0	233	+13		
PSDI	1.000.000	1.07.01	+67.01	+0.1	0.1	-0.1	0	3	-3		
PCI	2.000.000	1.07.067	+1.091.02	+7.0	155	-0.5	-0.5	35	+22		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	156	-0.1	0	20	+17		
PSI	1.000.002	1.06.15	+10.15	+1.0	157	-0.1	0	24	+3		
PCI	2.000.000	1.06.15	+1.00.00	+0	158	-0.1	0	-	-		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	159	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.000	1.07.01	+67.01	+0.1	0.1	-0.1	0	3	-3		
PCI	2.000.000	1.07.067	+1.091.02	+7.0	155	-0.5	-0.5	35	+22		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	156	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.002	1.06.15	+10.15	+1.0	157	-0.1	0	24	+3		
PCI	2.000.000	1.06.15	+1.00.00	+0	158	-0.1	0	-	-		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	159	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.000	1.07.01	+67.01	+0.1	0.1	-0.1	0	3	-3		
PCI	2.000.000	1.07.067	+1.091.02	+7.0	155	-0.5	-0.5	35	+22		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	156	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.002	1.06.15	+10.15	+1.0	157	-0.1	0	24	+3		
PCI	2.000.000	1.06.15	+1.00.00	+0	158	-0.1	0	-	-		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	159	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.000	1.07.01	+67.01	+0.1	0.1	-0.1	0	3	-3		
PCI	2.000.000	1.07.067	+1.091.02	+7.0	155	-0.5	-0.5	35	+22		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	156	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.002	1.06.15	+10.15	+1.0	157	-0.1	0	24	+3		
PCI	2.000.000	1.06.15	+1.00.00	+0	158	-0.1	0	-	-		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	159	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.000	1.07.01	+67.01	+0.1	0.1	-0.1	0	3	-3		
PCI	2.000.000	1.07.067	+1.091.02	+7.0	155	-0.5	-0.5	35	+22		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	156	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.002	1.06.15	+10.15	+1.0	157	-0.1	0	24	+3		
PCI	2.000.000	1.06.15	+1.00.00	+0	158	-0.1	0	-	-		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	159	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.000	1.07.01	+67.01	+0.1	0.1	-0.1	0	3	-3		
PCI	2.000.000	1.07.067	+1.091.02	+7.0	155	-0.5	-0.5	35	+22		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	156	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.002	1.06.15	+10.15	+1.0	157	-0.1	0	24	+3		
PCI	2.000.000	1.06.15	+1.00.00	+0	158	-0.1	0	-	-		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	159	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.000	1.07.01	+67.01	+0.1	0.1	-0.1	0	3	-3		
PCI	2.000.000	1.07.067	+1.091.02	+7.0	155	-0.5	-0.5	35	+22		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	156	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.002	1.06.15	+10.15	+1.0	157	-0.1	0	24	+3		
PCI	2.000.000	1.06.15	+1.00.00	+0	158	-0.1	0	-	-		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	159	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.000	1.07.01	+67.01	+0.1	0.1	-0.1	0	3	-3		
PCI	2.000.000	1.07.067	+1.091.02	+7.0	155	-0.5	-0.5	35	+22		
DCR	5.600.002	1.083.00	+990.203	+1.6	156	-0.1	0	20	+17		
PSDI	1.000.002	1.06.15	+10.15	+1.0	157	-0.1	0	24	+3		
PCI	2.000.000										

Avanza la causa dell'unità della democrazia e del so-

2075 - 21 - 31 Completo

卷之三

一

112

112

100

15

VITTORIA

**PCI 7.763.854 alla Camera
Pi oltre un milione in più**

**DC Caduta: dal 42% al 38%
Oltre 750.000 in meno**

I DATI UFFICIALI completi per l'elezione
nel Senato della Repubblica e per la Camera dei
Deputati confermano in modo netto la splendida
avanzata e la luminosa vittoria realizzata dal no-
stro Partito. Un italiano su quattro ha votato co-
munita. Questo è il dato centrale della situazione,
da tutti riconosciuto sia pure a denti stretti, e
che ha fatto immediatamente naufragare nel ridi-
colo i tentativi meschini di alcuni grandi organi
« d'informazione », oltre che del governo e della
RAI-TV al suo servizio, di « addolcire » questa
pillola così amara per la DC e per tutte le forze
conservatrici e reazionarie del Paese.

Al Senato e alla Camera il Partito comunista avanza impetuosamente e dappertutto in cifre assolute e in percentuali: conferma nel Nord e nel Centro la tendenza già manifestatasi nelle elezioni amministrative del '60, nel Mezzogiorno e nelle Isole non solo recupera le flessioni del '60 e del '62 ma rafforza e allarga le sue posizioni. Il balzo compiuto dal nostro Partito appare tanto più significativo in quanto i nostri guadagni non avvengono, come certa stampa s'è affrettata a comunicare, «a spese del PSI». Poichè il PSI ha subito soltanto una lieve flessione, mantenendo sia pure faticosamente le sue posizioni, è evidente che non dal PSI ma dall'elettorato popolare cattolico, da operai e coltivatori diretti soprattutto, noi abbiamo ricevuto blocchi interi di voti. E' vero che il PSI non ha avuto il successo su cui esso contava e che, specie rispetto alle amministrative del '60 e del '61, appare in molti luoghi in regresso, ma rimane il fatto che nel complesso è la sinistra operaia che fa un balzo in avanti e supera nell'insieme in voti e in percentuale la DC. Se si aggiunge a questo l'incremento

1920-21. The first year of the new century was a year of great change in the life of the church. The first year of the new century was a year of great change in the life of the church.

Togliatti: si apre un nuovo corso politico in Italia

Il compagno Togliatti ha rilasciato questa dichiarazione sul risultato del

a Il risultato delle elezioni del 28-29 aprile è di tale portata che richiederà, per essere valutato in modo esatto, un discorso abbastanza ampio, che proponiamo di fare al più presto. Mi sembra certo che si apre in Italia un nuovo corso politico, nel quale la iniziativa del nostro partito e delle forze democratiche di sinistra unite potrà avere un ruolo decisivo.

Il nostro partito ha ottenuto una grande vittoria, superiore alle nostre previsioni e speranze. A pezzi sono state fatte affermazioni menzognere.

e ridicole circa la pretesca crisi del nostro partito, sua decadenza, il suo distacco dalle masse. Il partito della democrazia cristiana è stato nettamente sconfitto. Il partito comunista si afferma, sulla base di un preciso programma politico, come la più grande, compatta, decisiva forza democratica di sinistra. Il suo successo non

LA DIREZIONE DELL' P.C.I. E' CONVOCATA A ROMA GIOVEDI' 9 MAGGIO ALLE ORE 21

PARTITI	Voti '63	Voti '58	Variazioni	% '63		Variaz.	Seggi '63	Seggi '58	Variaz.
				% '63	% '58				
PCI	7.763.854	6.704.454	+ 1.059.400	25,3	22,7	+ 2,6	166	140	+ 26
PSI	4.251.966	4.206.726	+ 42.240	13,8	14,2	- 0,4	87	84	+ 3
PSDI	1.874.379	1.345.447	+ 528.932	6,1	4,5	+ 1,6	33	22	+ 11
PRI	420.746	405.782	+ 14.964	1,4	1,4	-	6	6	-
Union Valdostaine (1)	31.748	30.596	+ 1.152	0,1	0,1	-	1	1	-
DC	11.763.854	12.519.207	- 755.353	38,3	42,4	- 4,1	260	273	- 13
PPST	135.444	135.491	- 47	0,4	0,5	- 0,1	3	3	-
PLI	2.142.053	1.047.081	+ 1.094.972	7,0	3,5	+ 3,5	39	17	+ 22
PDIUM	536.652	1.439.916	- 900.264	1,7	4,8	- 3,1	8	25	- 17
MSI	1.569.202	1.407.718	+ 161.484	5,1	4,8	+ 0,3	27	24	+ 3
Altri	240.807	319.851	- 79.044	0,8	1,1	- 0,3	-	-	-
TOTALI	30.609.004	29.560.269	+ 1.138.825				630	595 (2)	

Digitized by srujanika@gmail.com

(2) A questo totale va aggiunto il deputato del « Movimento di Comunità », eletto nel 1958 a Ivrea. Questa volta « Comunità »

I primi echi al voto del 28 aprile

Argomento nella Democrazia cristiana

Moro dimissionario al prossimo Consiglio Nazionale? — Dichiarazioni dei leader dei partiti. A?

Il sintomo più persuasivo della serata, talora in modo contraddittorio, ma tutti facilmente riportabili ad un identico senso di stupore per il successo del PCI che ha portato con evidenza sul tapeto il problema di dare un volto al significato del 28 aprile. Negli ambienti democristiani e dei leader democristiani e del centro-sinistra. Dichiarazioni, voci, commenti ad ogni sì sono intras-

ita di punte polemiche e di sconforto e pretese che nulla cambia e tutto resti come prima.

Moro, apparso particolarmente sconfunto, ha, secondo alcune informazioni, espresso l'intenzione di rimettere il proprio mandato in discussione, ma se si fos-

Fin dalle prime ore successive al risultato, le linee di del voto di preferenza borrea, arrestando la scissione in seno alla DC si sono profilate. Colombo, Gui e Rumor hanno manifestato il più duro giudizio nei confronti sia di Moro che di De Gasperi, accusandolo di aver maneggiato la legge elettorale, di aver manipolato i risultati. Il nome di Gui, sibilato sì

ROMA - Telefono 470.906

Il volto democratico della città nel clamoroso risultato elettorale

343.000 romani hanno votato

Dichiarazione
del compagno
Paolo Bufalini

Grande avanzata

Sul risultato delle elezioni il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione romana, ci ha disciolto.

I risultati delle elezioni a Roma e nella provincia mettono in luce, innanzitutto, una avanzata davvero splendida del nostro Partito. Per le elezioni della Camera il PCI afferma i suoi suffragi nella città di ben 86.000, passando dai 256.000 del 1958 ai 344.000 voti attuali, con un balzo in percentuale dal 22% al 24,4%. La nostra affermazione è marcatà anche rispetto alle elezioni del giugno 1962, per il Campidoglio: guadagniamo in dieci mesi 50.000 voti.

Lo stesso andamento si verifica per le elezioni nella provincia, dove avanziamo, più o meno, nella stessa misura, conquistando complessivamente 20.000 voti dal 1958, con affermazioni particolarmente brillanti nei Castelli, nella zona di Civitavecchia ed in molti altri centri (Palestrina, Fiano, ecc.). In Provincia passiamo così dal 29 al 32% dei voti: vorrei sottolineare che vi è stato un largo voto contadino al nostro Partito che già aveva in provincia posizioni molto estese. Non solo il nostro Partito mantiene brillantemente il suo secondo posto fra gli schieramenti politici della capitale, ma compie un balzo che lo porta concretamente a contestare il primo posto alla D.C. tagliandola da presso. La D.C., infatti, perde in città sulle elezioni del 1958 più di 4 punti in percentuale, scendendo dal 32,50% al 28% circa.

Da sottolineare che la nostra così grande affermazione — in città e nella provincia — indica che sono venuti a noi ampi suffragi dei nuovi elettori, di ceto medio, di pubblici dipendenti, di contadini, di piccoli operatori ed anche di vaste zone dell'elettorato democristiano: in breve abbiamo raccolto suffragi in tutti gli strati della popolazione. A tutti rivoliamo il nostro affettuoso ringraziamento.

La nostra avanzata, così, dà il tono ad un generale spostamento a sinistra dello elettorato romano: poiché nella capitale il P.S.I. mantiene le proprie posizioni, mentre la destra estrema — monarchici e fascisti — perde circa 45.000 voti.

Particolarmente significativo il regresso del M.S.I. nel confronto delle elezioni amministrative del giugno 1962: circa 30.000 voti in meno.

Un più complesso giudizio si dovrà dare per la affermazione del P.L.I., sul quale sono confluiti certo molti voti che hanno un senso di opposizione alla D.C.

Mi pare che sia da sottolineare, pur limitandoci ad una prima sommaria analisi del voto, il valore politico nazionale di una così grande e brillante affermazione del nostro Partito nella capitale d'Italia. Si creano così, su scala nazionale e a Roma, condizioni politiche nuove per attuare una larga politica di pace, di rinnovamento e di unità popolare, che segni una reale svolta a sinistra e che giunga a far prevalere, nella nostra città, una linea di rinnovamento strutturale profondo.

Il nostro Partito, i nostri compagni, tutte le nostre organizzazioni sapranno certo trarre da questa grande affermazione che ci rende tutti orgogliosi, incitamento ed indicazioni per il lavoro nuovo.

Si prendano perciò larghi contatti con tutto il corpo elettorale e si inizi un concreto dibattito sui risultati del voto e sulle prospettive che stanno di fronte a noi.

I compagni e gli elettori si raccolgano in assemblee e feste popolari.

Le nostre organizzazioni si rivolgano subito a giornali, agli operatori, ai contadini, ai pubblici dipendenti, alle donne, a tutti i cittadini che non sono in festa con noi e chiedano ad essi l'adesione al nostro Partito. In questi giorni di festa e di ristoro politico, apriamo una vasta campagna di reclutamento per essere in grado di attirare sempre meglio quella vita e di rinnovare

Nelle 2232 sezioni della città

I risultati per la Camera

LISTE	1963		1958		1962 (amministrative)	
	Voti	%	Voti	%	Voti	%
P.C.I.	342.996	24,45	256.098	22,1	287.457	22,8
P.S.I.	167.900	11,98	144.962	12,5	159.260	12,63
P.R.I.	19.812	1,41	28.442	2,4	17.153	1,36
P.S.D.I.	90.844	6,48	37.291	3,2	79.000	6,26
D.C.	394.711	28,14	377.367	32,6	367.785	29,16
P.L.I.	166.664	11,88	51.655	4,4	105.120	8,34
P.D.I.U.M.	29.979	2,14	54.478	4,7	35.593	2,82
P.N.M.	4.580	0,33	47.372	4,1	—	—
M.S.I.	170.356	12,15	146.657	12,6	199.417	15,81
Altri	14.713	1,04	16.601	1,4	10.200	0,81
TOTALE	1.402.555	100,0	1.160.923	100,0	1.261.075	100,0

I collegi romani e del Lazio

Da quattro a sette i senatori comunisti



Nelle foto: i senatori eletti per il PCI (da sinistra) Bufalini, Levi, Perna, Gigliotti, Mammucari, Compagnoni, Morvidi

Il primo segno tangibile del successo comunista nella regione si è avuto, ieri mattina, con l'annuncio da parte del Ministero che il PCI aveva conquistato sette seggi in Camera, invece dei quattro della passata legislatura. Alcuni collegi del Lazio hanno per la prima volta un senatore comunista.

Ecco i nomi degli eletti, nell'ordine ufficiale annunciato dal governo (la proclamazione ufficiale potrà avvenire solo dopo la revisione dei risultati elettorali, nei prossimi giorni): Paolo Bufalini (collegio di Velletri), Carlo Levi, indipendente (Civitavecchia-Civitacastellana), Luigi Gigliotti (Roma III), Edoardo

Perna (Roma IV), Mario Mammucari (Tivoli), Angelo Compagnoni (Frosinone), Leto Morvidi (Viterbo). Un altro elemento di interesse, che ha gettato la costernazione nelle file dc, è l'annuncio — ancora ufficiale — che tutti i candidati degli otto collegi di Roma sono stati trombati. La Capitale non avrà un solo senatore dc (e, tutto sommato, non sarà un gran male). Gli sfumori aspiranti senatori sono il pluritrombato Rebecchini, il marchese Gerini, il presidente dell'ACEA Murgia, L'Ettore, Cutrufo, Andreoli e gli ex senatori Bonaldì e Latinì. Varcherebbero invece le soglie di Palazzo Madama Picconi.

Nulla di ancora definito, invece, per le preferenze della Camera. Lo spoglio è ancora in corso.

Roma Latina Viterbo Frosinone per la Camera

I voti nella circoscrizione

LISTE	1963		1958			
	Voti	%	Seggi	Voti	%	Seggi
P.C.I.	601.948	25,6	12	477.811	22,9	9
P.S.I.	278.895	11,9	5	258.507	12,4	5
P.R.I.	42.860	1,8	—	49.705	2,4	1
P.S.D.I.	137.566	5,8	2	60.000	2,9	1
D.C.	782.303	33,3	16	782.743	37,6	15
P.L.I.	197.045	8,4	4	68.709	3,3	1
P.D.I.U.M.	44.634	1,9	—	80.741	3,9	1
P.N.M.	6.585	0,3	—	71.810	3,4	1
M.S.I.	237.407	10,1	4	206.033	9,9	4
Altri	22.789	0,9	—	26.884	1,3	—
TOTALE	2.352.032	100,0	48	2.083.951	100,0	38

Tutti trombati i senatori d.c.
Secca perdita dei missini

La mastodontica macchina (strutture), 269 mila voti, 1962 elettorale della DC si è fermata di colpo, come in preda ad una paralisi fulminante. Gli uffici della SPES — che per un mese hanno partorito un getto continuo di « slogan » più grossi che non le casse paghe, politica abbia mai conosciuto in Italia — taccono: non sono neppure capaci di presentare in modo decente al proprio elettorato un quadro della situazione uscita dal voto di domenica e lunedì. Fan-
no di tutto per evitare un confron-
to chiaro, diretto, con i precedenti, come se nascondeva la testa sotto la sabbia — potesse cambiare in qualcosa la realtà che si ria-
sume nell'avanzata comunista e nel calo del Popolo — ieri mattina, è arrivato nelle edicole, dopo le « nove », con qualche dei molti pamphlet pubblicati dalla Dc, « le storie » come si dice, un commento. Per i lettori, certamente, già questo è bastato, come segno della sconfitta: un silenzio, come si dice, di tutti delle zone popolari (Centocelle, Torpignattara, San Basilio, la nuovaborgata della Romania, Macerata, ma poi anche Ostia, Lido e tante altre), dove si è parlato di « vittoria » e di « vittoria » di un gruppo di quartieri o anche alla periferia, ma si è sentito in tutte le zone il segno di un voto urbano. Si tratta quindi di voti raccolti in tutti i ceti sociali, in ogni ambiente. I dati più significativi sono i quelli delle zone popolari (Centocelle, Torpignattara, San Basilio, la nuovaborgata della Romania, Macerata, ma poi anche Ostia, Lido e tante altre), dove si è parlato di « vittoria » e di « vittoria » di un gruppo di quartieri o anche alla periferia, ma si è sentito in tutte le zone il segno di un voto urbano. Si tratta quindi di voti raccolti in tutti i ceti sociali, in ogni ambiente.

Chi sono i nuovi elettori del PCI? Occorrerà una analisi attenta del voto di domenica e lunedì. Un dato è certo fin da ora: che l'avanzata dei comunisti non è limitata a un gruppo di quartieri o anche alla periferia, ma è avvenuta in tutte le zone del voto urbano. Si tratta quindi di voti raccolti in tutti i ceti sociali, in ogni ambiente.

Le società di pubblicità che hanno avuto un appalto la fusa-
sso operazione — cartellini, pubblicità stradale, annuncio dei vittoriosi — si misurano di elettori.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deputati comunisti, da 9 che erano nel'ultima legislatura, diventano dodici.

Un processo contrario a quello comunista subisce la DC.

Il successo del Partito nel circoscrizione si esprime nei segni conquistati: i deput

Oggi la solenne celebrazione

1° MAGGIO DI FESTA DI UNITÀ E DI LOTTA

CELEBRATO ALL'INDOMANI delle elezioni politiche generali questo 1. Maggio non può ignorare il grande significato del voto espresso dalla popolazione italiana. Nel momento che scriviamo i dati noti dei risultati elettorali sono ancora incompleti ma l'indicazione di essi è già sufficientemente chiara: le classi lavoratrici si sono raccolte, come per assalto, e ancor meglio che per il passato attorno alle forze politiche che hanno saputo esprimere più chiaramente con i programmi, con l'esempio e con l'azione i loro interessi immediati, le loro aspirazioni politiche, i loro ideali socialisti.

Non è certo in sede di celebrazione del 1. Maggio che l'esame della distribuzione del voto operaio e popolare può essere approfondito. Ciò che importa soprattutto è che questa grande giornata di unità e di solidarietà internazionale riaffermi con rinnovato slancio unitario la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici. Essa prima ancora che col voto con memorabili lotte sindacali, politiche e sociali questa volontà dovrà trovare nella giornata del 1. Maggio un nuovo grande momento di mobilitazione, di unità e di azione verso le ampie prospettive di progresso sociale, di democrazia e di pace del movimento operaio e popolare.

Si è parlato molto nel corso della campagna elettorale, e con intendimenti diversi, di continuità nell'azione. Ebbene, senza minimizzare di un etto la grande importanza di ciò che le forze politiche popolari potranno e dovranno subito realizzare in sede parlamentare, necessita oggi ricordare, assieme alla CGIL, che la soluzione dei problemi delle classi lavoratrici deve avere il suo lievito più fecondo proprio nello sviluppo ulteriore, più profondo e più vasto dell'azione unitaria dei lavoratori delle città e delle campagne.

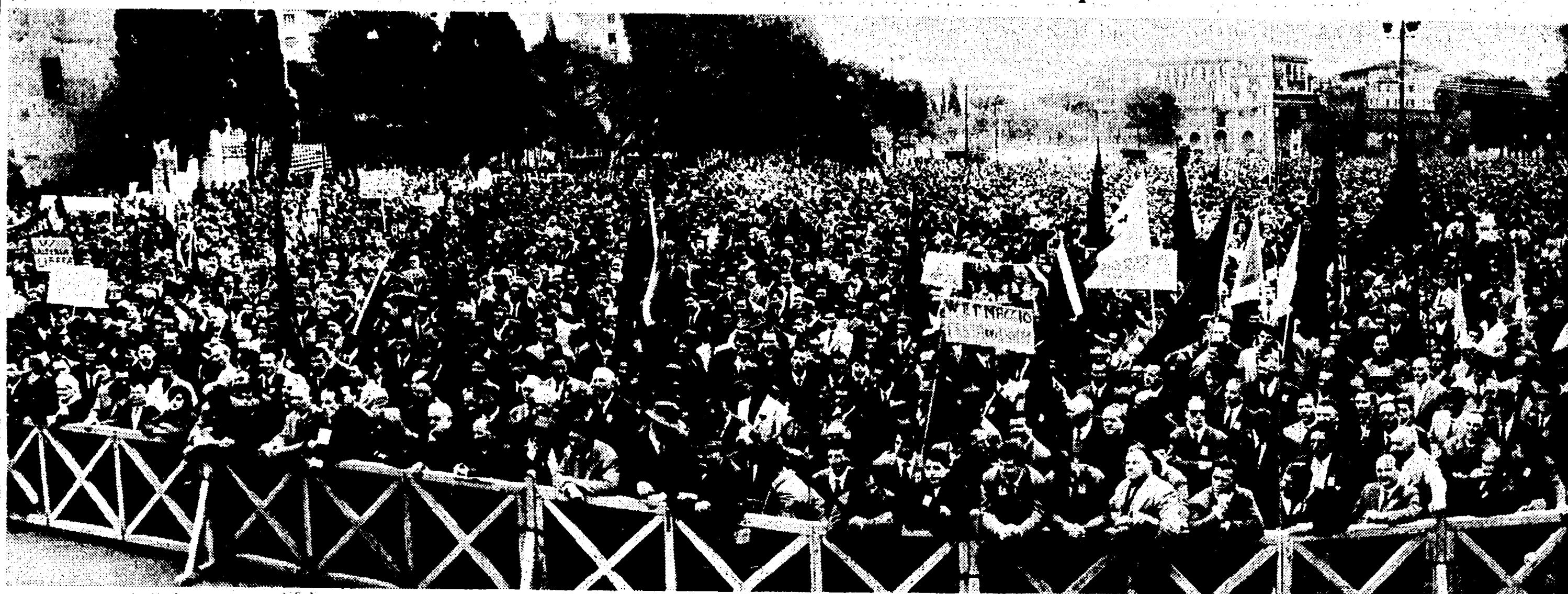
I NODI E LE STROZZATURE che impediscono il sostanziale miglioramento della condizione operaia e delle masse popolari in generale, contro cui si sono urtati e purtroppo qualche volta anche smorzate delle tenaci volontà politiche, sono ancora la riforma agraria nei suoi punti cruciali della mezzadria e della colonia, sono le condizioni di occupazione, retributive e quelle del sistema di previdenza sociale, sono le condizioni speculative e strutturali in cui si svolgono le operazioni di mercato per i generi di prima necessità ed il conseguente impressionante aumento dei prezzi, sono le libertà e i diritti sindacali all'interno delle aziende, quelli della casa insa come modo di vivere civile, quelli dell'istruzione e dell'addestramento professionale come necessità economica e diritto sociale. La programmazione economica democratica ed il decentramento amministrativo e politico delle strutture dello Stato — la creazione dell'Ente regione, sono gli obiettivi più generali, ma immediati e concreti, di una politica economica sociale e democratica che voglia sottrarre il paese al controllo e alla direzione dei gruppi monopolistici, forme concrete attraverso cui si procedere l'avanzata delle classi lavoratrici verso la direzione dello Stato. Questi sono i principali problemi maturati in questi anni che esigono soluzione; questi sono le direttrici seguite dalle lotte operaie, contadine e popolari in questi ultimi tempi ed è in questo senso che la continuità dell'azione deve essere intesa.

L'UNITÀ DI AZIONE sindacale pienamente confermata nella sua validità dai risultati positivi delle più recenti lotte rivendicative non potrà non trovare in questi problemi nuovo alimento per il suo consolidamento ed il suo sviluppo. Certo dissensi notevoli sussistono, sul piano dei principi, fra le varie organizzazioni sindacali; ma se la necessità di un profondo rinnovamento sociale viene largamente riconosciuta da tutte le organizzazioni sindacali e se il rispetto del metodo democratico viene accettato da tutte, come risulta che sia, l'ampliamento e lo sviluppo dell'esperienza unitaria si pongono come obiettivo immediato di tutto il movimento sindacale italiano.

Anche sul più vasto tema della difesa della pace la collaborazione fra le varie organizzazioni sindacali è oggi più necessaria e più possibile di ieri. Che i vari «miracoli economici» di cui tanto si parla in Europa non abbiano ancora liberato i popoli dalla tremenda minaccia di una guerra atomica è una triste realtà. Le preoccupazioni sempre più vive che le forze più responsabili di ogni parte manifestano apertamente lo dimostrano. Le eminenti parole di pace che si sono levate sul mondo proprio in questi giorni e che hanno trovato la CGIL già seriamente impegnata nella lotta per il disarmo e per la pace hanno avuto il pieno consenso di questa organizzazione. E ciò significa che le aspirazioni di disarmo, di pace e di collaborazione fra tutti i popoli e tutti gli Stati di ogni sistema sociale potranno avere in questo 1. Maggio l'espressione più unitaria che sia mai stata nel mondo.

Agostino Novella

NOVELLA: In questa grande giornata di unità e solidarietà internazionale venga riaffermata con nuovo slancio la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici espressa con le memorabili lotte dell'ultimo anno e col voto politico



Un aspetto parziale della grande manifestazione che l'anno scorso ha caratterizzato il 1° Maggio nella Capitale

Per sottolineare il significato della giornata

Tutti alle manifestazioni unitarie

I comizi principali

Migliaia di manifestazioni celebreranno in tutta Italia delle campagne parleranno gli oratori dirigenti della CGIL. Ecco un elenco dei comizi nelle manifestazioni indette dal sindacato unitario di classe:

BARI: on. Agostino Novella, segretario generale della CGIL; NAPOLI: on. Fernando Santi, segretario generale aggiunto; MILANO: Vittorio Foa, segretario confederale che nel pomeriggio presenterà alla stampa le elaborazioni del suo programma di Lavoro; LEGA: Arti Tessili, Vellestrone - (Bielmonte), fondata nel 1863; ROMA: on. Luciano Lama, segretario confederale; TORINO: Rinaldo Scheda, segretario confederale; PALERMO: sen. Renato Bitozzi, presidente della Federazione sindacale mondiale dell'istituto confederale di assistenza (INCA); BRESCIANO: Mario Diò, vice segretario confederale; ANCONA: Fernando Montagnani, vice segretario confederale; TRIESTE: Luigi Nicosia, vice segretario confederale; REGGIO CALABRIA: Federico Rossi, vice segretario confederale; PERUGIA: Renzo Scattolon, vice segretario confederale.

Nelle altre località parleranno i seguenti oratori ed esponenti della CGIL, mentre in quelle della Sicilia e della Sardegna il comizio del 1. Maggio sarà tenuto dai segretari delle locali Camere del lavoro:

ALESSANDRIA: Giorgio Colombo; ASTI: Renzo Rosso; ASTI: Alberto e Sollima; CUNEO: Giuseppe Sparaco; NOVARA: Bruno Ferri; VERCELLI: Donatella Turturra; GENOVA: Bruno Treni; SAVONA: Brunello Cipriani; LA SPEZIA: Ugo Vettore; BERGAMO: Giuseppe Naldini; COMO: Giovanni Brambilla; LECCO: Sergio Riva; CREMONA: Carlo Sazio; CREMONA: Giovanni Chiappani; MANTOVA: Zanchi e Sanfelice; PAVIA: Vincenzo Ansani; VARESE: Sergio Giulianati; BOLZANO: Guido Lach e Perna; GORIZIA: Borgomeo e Juliani; UDINE: Mario Bottazzi; PORDENONE: on. Bettoli e Migliorini; BELLUNO: Eugenio Guidi; PADOVA: Renato Degli Esposti; ROVIGO: Bruno Pirani; TREVISO: Renato Cappelli; VENEZIA: Piero Boni; VERONA: Calzolari; VICENZA: Silvano Di Serio; BOLOGNA: Gualtiero e Rinaldo SERRARA: Alberto Masetti; FORLÌ: Ilario Guazzaloca; RIMINI: Niccolò; CESENA: Domenico De Brasi; MODENA: Vecchi e Menabue; PARMA: Domenico De Brasi; PIAZZA: Renato Tramontani; PIAZZA: Renato Tramontani; RAVENNA: Claudio Ciocca; REGGIO EMILIA: ALESSANDRA: Dini; PRATI: Tito Rambaldi; FIRENZE: (Pontassieve): Vittorio Maani; GROSSETO: Bettino LUCCA: Malfatti; MASSA CARRARA: Tramontani; PIAS: Bendinelli; PIEMONTE: Siena: Rodolfo Guerrini; ASCOLI PICENO: Giuseppe De Blasio; MARECCHIA: Tranquillo; CAVAGLIO: Emo Egoi; TERMOLI: Ridi; PIACENZA: Comagnoni; LATINA: Amadio; RIETI: Ciancarelli; VITERBO: Marchese; CASERTA: Spilezia; SALERNO: Silvano Andriani; CHIETI: Rapposelli; PESCARA: Luigi Di Paolantonio; TERAMO: Lino Rubello; BRINDISI: Angelo Di Gioia; FOGLIA: Antonio Tattini; ECCE: Casalino; RUMI: GARRONE: Lioni; BISCEGLI: MATERA: Bartolini; POTENZA: Mecca; CATAZARO: Pasquale Pellegrino; CROTONE: Voci; COSA: D'ippolito; CATTANIA: Giuseppe Caleffi.

Per la ricorrenza del

Primo Maggio, la rivista quindicinale della CGIL — *Rassegna Sindacale* — è uscita in edizione speciale a 40 pagine ed a colori.

Il temario dei sindacati è presente in tutte le pagine della rivista, che diventa così proprio oggi, uno strumento di propaganda di conoscenza e di mobilitazione di tutti i lavoratori.

L'appello della CGIL

La CGIL ha lanciato a tutti i lavoratori italiani un importante appello che chiama l'intero movimento operaio del nostro Paese a nuove lotte, per conquistare successi che consentano ed estendano quegli ottenuti in questi anni costitutivi di storici risultati. Ecco il testo del messaggio:

LAVORATORI ITALIANI!

Nella ricorrenza della Festa internazionale del lavoro, la CGIL raffigura la profonda solidarietà che unisce i lavoratori italiani a quelli di tutti i paesi.

In questo Primo Maggio esprimiamo ancora una volta la decisa volontà di pace dei lavoratori e di tutto il popolo italiano, che si sono sempre battuti e si batteranno anche per il futuro, per la libertà, il progresso sociale e affinché il mondo sia liberato dall'incubo della guerra atomica.

LAVORATORI ITALIANI!

Nel corso dell'ultimo anno avete condotto lunghe e aspre lotte sindacali, riportando notevoli successi, dei quali particolarmente importanti quelli conseguiti dai metallurgici.

Queste lotte hanno rafforzato l'unità di azione sindacale, consolidando i legami tra sindacato e lavoratori, facendo compiere un decisivo passo in avanti verso il rafforzamento del potere contrattuale del sindacato.

Oggi il sindacato, che ha diretto queste grandi e impegnative battaglie, vede definitivamente riconosciuta la sua insostituibile funzione, non solo come agente contrattuale dei lavoratori, ma come strumento decisivo per la trasformazione in senso democratico della vita del paese.

La CGIL consapevole di questa sua funzione nella moderna società italiana, si è battuta con successo per la soluzione di alcuni fondamentali problemi economici e sociali che interessano direttamente le classi lavoratrici.

LAVORATORI ITALIANI!

L'azione permanente della CGIL è volta al progressivo aumento delle

retribuzioni, alla parità salariale per i giovani e le donne, alla riduzione dell'orario di lavoro, alla realizzazione nel nostro paese di un moderno sistema di sicurezza sociale, alla difesa delle libertà sindacali.

Essa intende perseguire decisamente questi obiettivi, nel quadro più ampio di quelle riforme di struttura che permettano un equilibrato sviluppo dell'economia nazionale, eliminando i profondi squilibri ancora esistenti.

LAVORATORI ITALIANI!

Nel giorno della Festa internazionale del lavoro, la CGIL esprime ancora una volta la sua ferma decisione di appoggiare tutte quelle forze che nel mondo si battono per la distensione, per il disarmo, per la messa al bando delle armi atomiche e per la cessazione degli esperimenti nucleari.

Esa sottolinea i vincoli di fraterna amicizia e di solidarietà, con tutti i popoli che lottano per la salvaguardia della loro indipendenza e per la liberazione dalla oppressione dell'imperialismo, del colonialismo e del neo-colonialismo.

LAVORATORI ITALIANI!

L'unità di tutte le forze lavoratrici è la grande premessa per realizzare nuove e più importanti conquiste che permettano al nostro paese di progredire sulla via della democrazia, del benessere, della pace. La CGIL vi invita a rafforzare il sindacato unitario per realizzare sempre nuovi e maggiori successi.

W L'UNITÀ SINDACALE DI TUTTI I LAVORATORI

W LA FEDERAZIONE SINDACALE MONDIALE

W IL PRIMO MAGGIO

Roma, 1° Maggio 1963

BITTER ANALCOOLICO

S. RELEGRINO

Camera dei deputati

I risultati per Regione e i confronti col '58

REGIONI	anno	PCI			PSI			PRI			PSDI			PDIUM			MSI			Comunità			Varie		
		voti	%	seg.	voti	%	seg.	voti	%	seg.	voti	%	seg.	voti	%	seg.									
PIEMONTE	1963	389.323	23.2	7	247.005	14.3	7	317.756	11.1	—	978.538	11.3	18	322.337	5.2	5	52.073	1.6	—	60.941	2.2	—	31.566	1.1	—
1958	482.416	19	8	389.587	14.6	6	180.872	7.5	3	266.688	11.1	—	1.028.023	40.6	19	84.778	3.6	1	51.845	2.1	—	70.566	2.8	—	
LIGURIA	1963	186.288	16.5	3	91.486	7.6	1	15.490	1.1	—	387.552	32.2	7	115.199	9.6	2	12.633	1.1	—	46.404	3.8	—	7.076	0.6	—
1958	275.246	24.6	6	186.143	17.2	4	67.875	6.2	2	18.762	1.7	—	46.413	1	1	43.812	2.1	—	43.812	0.5	—	1.048	0.1	—	
LOMBARDIA	1963	985.321	30.1	17	381.097	10.2	5	321.415	6.5	4	24.389	0.5	—	1.050.050	99.8	99	441.581	9.0	7	56.983	1.2	—	157.221	3.8	—
1958	822.991	18.7	16	521.286	18.4	10	288.294	6.6	5	23.180	0.8	—	2.003.387	45	40	195.944	4.4	3	1.324.477	2.9	2	153.228	0.7	—	
TRENTINO-ALTO ADIGE	1963	28.132	5.8	—	58.341	6.2	1	28.984	6.2	1	1.746	0.4	—	19.188	38.5	4	10.801	4.0	—	2.141	0.4	—	16.025	0.2	—
1958	24.191	6.2	—	37.372	8.1	1	76.728	6.4	2	1.746	0.4	—	1.086	35.3	5	10.78	3.3	—	6.646	1.2	—	17.183	3.7	—	
VENETO	1963	346.971	14.8	7	314.828	15.4	7	186.616	7.0	2	11.723	0.5	—	1.242.234	59.8	25	129.162	15.5	1	18.599	0.7	—	73.882	3.0	—
1958	380.808	16.2	7	314.828	16.2	7	186.616	7.0	2	11.723	0.5	—	1.242.234	59.8	25	129.162	15.5	1	18.599	0.7	—	73.882	3.0	—	
TOSCANA	1963	86.083	17.5	17	109.154	13.9	2	80.692	10.1	1	1.499	0.9	—	34.284	42.7	8	45.382	5.7	—	7.821	1.0	—	51.114	6.4	—
1958	128.224	16.3	3	103.664	13.4	2	80.469	7.8	1	11.735	1.5	—	85.794	45.8	10	22.16	2.9	—	19.408	2.5	—	61.454	7.9	—	
FRUILLI-VENETO, GIULIA	1963	101.920	40.7	19	133.948	14.1	6	167.464	6.7	2	76.238	3.0	—	1.021.227	26.0	4	146.591	5.6	2	11.033	0.4	—	74.281	3.0	—
1958	138.326	38.7	17	394.326	16.4	7	162.924	6.4	3	81.068	3.4	—	754.300	30.2	14	70.859	2.9	2	21.309	0.9	—	68.034	4.0	—	
EMILIA-ROMAGNA	1963	276.714	30.0	5	328.985	38.5	17	119.460	5.3	1	46.849	1.9	1	68.680	30.5	13	46.654	2.3	1	16.638	1.3	—	85.624	3.9	—
1958	276.803	34.4	16	328.985	38.5	17	119.460	5.3	1	46.849	1.9	1	82.040	33.5	16	72.782	3.3	2	20.345	1.3	—	82.774	0.1	—	
MARCHE	1963	18.032	22.1	4	95.673	10.0	1	47.078	5.6	—	23.255	2.7	—	328.126	38.4	7	34.265	4.0	—	4.506	0.5	—	38.731	4.5	—
1958	18.032	22.1	4	95.673	10.0	1	47.078	5.6	—	10.068	1.2	—	40.949	46.7	10	16.020	1.3	—	13.842	1.6	—	34.682	4.1	—	
UMBRIA	1963	55.207	22.3	13	273.727	11.1	6	174.156	5.9	3	28.829	1.0	—	978.324	38.6	24	165.532	6.7	3	155.341	6.3	—	160.237	6.5	—
1958	52.938	21.8	12	206.754	8.5	6	72.415	5.3	2	17.063	0.7	—	1.029.867	32.3	24	84.853	3.5	2	92.363	3.8	2	14.092	0.6	—	
PUGLIA	1963	476.141	26.3	11	193.060	10.7	4	66.066	3.6	—	15.900	0.9	—	783.185	43.2	19	65.391	3.6	—	55.495	1.9	—	13.987	0.6	—
1958	432.188	24	11	205.803	11.6	6	28.940	6.7	—	17.938	0.6	—	184.165	44.1	19	38.861	3.6	—	1.073.724	7.6	2	150.105	8.3	—	
BASILICATA	1963	95.174	24.6	12	324.026	25.4	12	142.632	5.8	2	61.673	2.4	—	139.380	42.5	4	14.035	4.3	—	3.472	1.1	—	17.981	5.4	—
1958	88.214	23.9	2	324.026	25.4	12	142.632	5.8	2	61.673	2.4	—	159.039	45.7	4	4.955	3.3	—	10.258	1.7	—	81.394	2.4	—	
ABRUZZI E MOLISE	1963	55.207	22.3	13	273.727	11.1	6	174.156	5.9	3	28.829	1.0	—	978.324	38.6	24	165.532	6.7	3	155.341	6.3	—	160.237	6.5	—
1958	52.938	21.8	12	206.754	8.5	6	72.415	5.3	2	17.063	0.7	—	1.029.867	32.3	24	84.853	3.5	2	92.363	3.8	2	14.092	0.6	—	
CAMPANIA	1963	916.744	14.6	11	193.060	10.7	4	66.066	3.6	—	15.900	0.9	—	783.185	43.2	19	65.391	3.6	—	13.987	0.6	—	51.199	0.2	—
1958	916.744	14.6	11	193.060	10.7	4	66.066	3.6	—	15.900	0.9	—	184.020	33.5	16	201.678	8.2	4	24.798	1.0	—	16.638	1.2	—	
SICILIA	1963	570.977	23.7	14	267.361	10.9	6	10.964	4.3	2	56.572	2.1	—	94.028	38.8	23	21.538	8.8	5	68.594	2.8	—	31.117	1.7	—
1958	560.760	21.9	12	267.361	10.9	6	10.964	4.3	2	27.714	1.1	—	107.065	42.6	25	12.413	5								

I voti della Camera riconfermano l'avanzata a I Senato

Emilia-Romagna: un milione

Dopo la vittoria del PCI

Esultanza popolare a Bologna

BOLOGNA, 30. Con una entusiastica manifestazione, i democratici bolognesi hanno salutato la grande vittoria del PCI nella provincia, in Emilia e nel paese. Piazza Maggiore, che nella notte tra lunedì e martedì era stata costantemente gremita di una viva, civilissima folla la quale ha seguito l'andamento dello «spoglio» delle schede, attraverso i tabelloni posti sui balconi del Palazzo del Podestà, ieri sera ha tornato a negoziare di decine di migliaia di uomini, donne, giovani, ragazze. Sul fondale rosso del palco, una finta sottocamera al di sotto dei comunisti: «C'è PCI ovunque la democrazia». Numerosissimi i dirigenti del partito, degli organismi democratici, ed i candidati che il PCI ha presentato a Bologna al giudizio degli elettori.

Eccoci puntuali all'appuntamento fissato a chiusura della campagna elettorale, ha esor-

dito il sindaco Dozza fra gli sroscianti applausi della folla, per ringraziare voi bolognesi del massiccio appoggio che aveva dato all'avanzata comunista per salutare la vittoria, e per rinnovare l'appello a tutte le forze di sinistra, in particolare ai compagni socialisti, al fine di creare un solido schieramento che porti avanti la democrazia ed il progresso sociale.

Hanno parlato successivamente il segretario regionale del PCI a Bologna, il prof. Favilli, direttore dell'Istituto di patologia generale della Università di Bologna fatto segno ad una calorosa manifestazione di affetto popolare, il segretario regionale dei candidati comunisti bolognesi, Soldati segretario del comitato cittadino del PCI. Ha chiuso la festosa manifestazione il segretario della federazione provinciale bolognese del PCI Guido Fanti.

La DC perde voti ovunque - Leggera flessione dei socialisti in quasi tutti i centri della regione - Disfacimento dei repubblicani

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 30.

Nelle elezioni per la Camera i comunisti hanno raggiunto e superato, nell'Emilia-Romagna, un milione di voti. In entrambe le circoscrizioni, sia la nord che la sud, nelle diverse province, il PCI ha registrato, con già il quinto segno, un notevolissimo successo. La DC perde voti ovunque.

Raggiunse l'avanzata dei PCI a Bologna: da 107.772 a 135.999 voti con uno sbalzo in percentuale del 3,6% (36,9 nelle elezioni precedenti, 40,52% nelle attuali). La DC subisce una perdita secca del 7 per cento passando da 82.204 (26,2%) a 75.005 (23,25%) voti delle attuali. Il PSI aumenta voti (da 37.432 a 40.073) ma perde in percentuale (dal 12,8% all'11,94 per cento).

I repubblicani dimezzano i loro suffragi e passano da 4.697

a 2.808 voti e dall'1,6 allo 0,83 per cento. Risultato opposto a i liberali che ottengono più del doppio dei loro voti (da 16.322 a 32.221) con un aumento del 5,32% (dal 5,8 all'11,25%). I socialdemocratici restano sostanzialmente fermi: aumentano i voti da 27.650 a 31.636 ma arretrano in percentuale dello 0,8 (da 9,5 a 9,42%). I monarchici ottengono solo un terzo dei precedenti voti scendendo da 9.974 (1,4%) a 3.628 (0,48%) mentre il MSI resta in un destino poco aumentato da 11.018 a 14.217 voti e passa dal 3,8

al 4,2%.

Particolamente sensibile l'avanzata dei comunisti nella provincia di Modena, dove il partito ottiene il 45,16% dei voti aumentando del 4,4% rispetto al '58 e aumentando anche nei confronti delle elezioni del '60. La DC perde un destino, da 11.342 (31,25%) voti delle attuali. Il PSI aumenta voti (da 37.432 a 40.073) ma perde in percentuale (dal 12,8% all'11,94 per cento).

I repubblicani dimezzano i loro suffragi e passano da 4.697

Dalla nostra redazione

PALERMO, 30.

In tutte le sedi del partito nel '63, l'Isola è esposta la bandiera rossa. Cortili e manifestazioni di gabbini per la grande vittoria. Per la prima volta nelle circoscrizioni contadine dell'interiorizzata Sicilia orientale (Reggio e Siracusa). I compagni affrontano a centinaia nelle federazioni e nelle sezioni per congratularsi, commentare i dati, programmare sin d'ora la nuova grande mobilitazione in vista delle elezioni regionali del 9 giugno.

I dati definitivi del voto siciliano confermano non soltanto la grande avanzata del PCI in voti e percentuale, e l'aumento del numero dei deputati elettori (da 5 a 7 i senatori, da 12 a 14 i deputati) ma la clamorosa frana della DC che, se nei collegi del Senato aveva perso 102 mila voti, nel 1963 a 130 mila voti perdendo la periferia dei due circoscrizioni della Camera ha visto aumentare la perdita a 130 mila voti perdendo i deputati e quasi 5 punti in percentuale. Per contro i comunisti siciliani aumentano di 32 mila voti al Senato e circa 30 mila alla Camera con un notevole balzo in avanti in percentuale dal 21,9 al 23,6.

Il progresso dei liberali che passano da 3 a 5 deputati con un notevole incremento di voti e soprattutto di seggi, e anche della sparizione dei monarchici (che avevano 5 deputati in Sicilia e li perdono tutti) e dalla stazionarietà nei neofascisti che mantengono voti e deputati (4); sicché nel complesso la destra siciliana perde due rappresentanti alla Camera.

Completamente fuori gioco in Sicilia i reazionisti del CUR-Unità rurale che, guidati dallo ex-leader cristiano sociale Mazzoni, hanno preso 20 mila voti sparsi. L'esi è finito, in una sorta di caprone tutta la grande forza dell'USCS che nelle regioni del '59 aveva conquistato 256 mila voti? No certo, che il settore più avanzato dell'USCS, cioè il cristiano sociali autonomisti, erano confluiti nelle liste del PCI per una alleanza elettorale in due dei 22 collegi senatoriali e nelle due circoscrizioni della Camera che dato i suoi significativi frattumi un aumento di 15 mila voti del PCI in provincia di Trapani, l'elezione al Senato del presidente del PAP, on. Mazzola nel collegio di Alcamo e l'elezione alla Camera del segretario dei cristiano sociali autonomisti on. Corrao.

Questa clamorosa conferma della validità dell'alternativa

mm

un sereno e meritato riposo alle fatiche quotidiane

materassi moderni

VIA PRINCIPE EUGENIO 91 - 93 - 95 - 97 - Tel. 751958

il più vasto assortimento di materassi delle migliori marche

mm

... DAL 1894 IMPORTIAMO IL MEGLIO IN
CARTE DA PARATI
DA TUTTO IL MONDO...

Angela *Giuliani* a. r.
NOSTRE UNICHE SEDI

Torre Argentina 74-75
telef. 651782Porta Castello 32-34
tel. 652124 - 6569671Nazionale 184 (Eliseo)
telef. 462861

ROMA

PARATI da L. 100 a rotolo di mq. 3,50
SI SPEDISCONO OVUNQUE CAMPIONARI A RICHIESTA

PEPE PURO!

Si....

ma

PIRAMPEPE



Potrete udire tutto e bene
CON SUPERVIBRATOR
il nuovissimo occhiale acustico
a conduzione ossea

NULLA ALL'ORECCHIO

Esame dell'udito e prove
gratuite anche a domicilio
Prezzi alla portata di tutti
Pagamenti rateali

ISTITUTO PER LA SORDITA
CONINTER
CONCESSIONI *Acousticon*

NAPOLI - VIA STENDHAL, 23 - Telefono 321.726.
ROMA - VIA TORINO, 6 - Telefono 478.562

unico in Italia...

...con garanzia di invecchiamento naturale
superiore ai 7 anni
sotto il controllo permanente dello Stato *



ORO PILLA
BRANDY

PILLA distillerie

LOT.
Turbo-prop.
Ilyushin-18

ROMA - VIENNA - VARSARIA
E RITORNO

Occidente ed Oriente:

LOT è la migliore
VELOCITA' - COMODITA' - SICUREZZA

LOT Aerolinee Polacche - Piazza Barberini 5 - Roma - Tel. 483.448
L'ALITALIA (Linee Aeree Italiane) è l'agente generale per l'Italia
delle LINEE AEREE POLACCHE e LOT. I biglietti di viaggio a
voli della LOT sono in vendita presso le Agenzie dell'ALITALIA
e tutte le Agenzie di Viaggio.



E' giunto nella nostra città il famoso lottatore Pugnij Sheron, celebre per il suo colpo segreto della «cravattata a po'». Poveretto! come soffre!! Si ostina a non usare il famoso Califugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire.

sital 

TRIONFA
IN CAMPO ELETTRODOMESTICO

INEGUAGLIABILE
PER QUALITÀ
ED ELEGANZA
DI LINEA
INSUPERATA
PER LA GAMMA
DEGLI ARTICOLI
PRODOTTI

SITAL 

FRIGORIFI - FRIGORIFI A MURO - PENTOLE «EGIZIA»
CUCINE A GAS ELETTRICHE E MISTE
MOBILI METALLICI COMBINATI
GELATIERE ELETTRICHE - ELETRODOMESTICI

ABBIATEGRASSO (MIANNO)
Via Ponti 2 - Tel. 9425222

Filiali e depositi:

... macellaio. E' Galbani!



RIM
per curare
la
stiticchezza

1 Perchè come scrive il Prof. Murrli:

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino. Il RIM invece consente lo svago ed evita il danno. Murrli

2 perchè il RIM non disturbi. Elimina i valori che intossicano e inlaicchiscono l'organismo

3

perchè il RIM preparato in bomboni di marmellata di frutta e zucchero, è facilmente digeribile ed è preso volentieri da chiunque per il suo squisito sapore

4

perchè il RIM è l'unico regolatore intestinali preparato su ricetta del grande Maestro della Medicina Italiana Prof. Augusto Murrli, e un rimedio tanto vale quanto il medico che lo ha ideato

RIM IL DOLCE PURGANTE

Mentre la DC è in forte regresso dovunque

In Piemonte al PCI 115 mila voti in più

Il PCI è divenuto il primo partito

Frantumato a Genova il monopolio d.c.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 30.

Gli elementi che caratterizzano questa elezione si ritrovano a Genova in misura assai netta. I risultati per la Camera (tuttori, primi di quattro seggi su un totale di 977) testimoniano, infatti, anzitutto un capovolgimento di posizioni fra il PCI e la DC. Nel 1958, la DC occupava il primo posto, mentre oggi è scavalcata dal PCI, dal quale la separano oltre 24 mila voti. Il partito di Murrli aveva ottenuto nel 1958 169.648 voti rispetto ai 124.603 del PCI; oggi ne ha soltanto 139.344, mentre il PCI è salito a 163.570 suffragi. La perdita d.c. di 30.304 voti è l'avanzata comunista che trae in quasi 39 mila voti. I liberali, dal canto loro, assorbono 37.459 suffragi, sottraendoli alla D.C. e all'estrema destra.

Ecco quindi il primo dato: la rottura del monopolio politico d.c., la fine di quel primato conservato per lunghi anni e che i sogni della dirigenza della D.C. locale speravano ora di consolidare ulteriormente. Il secondo dato rilevato è la pronunciata flessione del PSI, che scende dai 104.956 voti del 1958 agli attuali 92.776 (ricordiamo che mancano sempre quattro seggi, assai in ritardo per laboriose contestazioni).

E' una flessione che ha colto di sorpresa la Federazione del PSI, le cui previsioni erano di un'avanzata

Flavio Michelini

sensibilissima in voti e percentuale.

Bisogna a questo punto notare due fatti di estrema importanza: 1) nonostante le severe perdite socialiste, la sinistra avanza complessivamente in misura sensibile grazie alla splendida vittoria del nostro Partito; 2) nelle zone dove i socialisti hanno mantenuto legami con i comunisti, la flessione è stata notevolmente inferiore, se non addirittura inesistente: è il caso di Ronco Scrivia, Ovada e altri centri. Invece, nel cuore della Federazione, che occupa in campo nazionale la posizione più a destra, rispetto alla stessa «corrente autonomista», il giudizio degli elettori è stato particolarmente severo verso il Pci.

Questi dati oggettivi rappresentano quindi, insieme con la fine del predominio d.c., una «conferma» della spinta unitaria già pienamente emersa in passato dal tutto le lotte condotte a Genova, a cominciare dalla memorabile battaglia del 30 giugno 1960. Quando poi l'andata si sposta dalla città alla campagna, i giudizi non mutano, ma appaiono, semmai ulteriormente precisi: una severa condanna della politica d.c. si tradotti anche in migliaia di schede bianche — e un'avanzata del PCI, persino in spese dei paesi dell'entroterra, dove non è mai esistita l'organizzazione comunista.

La DC è in forte regresso ovunque. Perde oltre cinquantamila voti su scala regionale, arretra di punti nella

Anche il PSI ha guadagnato 20 mila voti — Entusiasmante affermazione del nostro partito nei centri industriali di Novara e Vercelli

TORINO, 30.

Il successo del PCI in Piemonte, già in luce dai risultati per il Senato, appare ancora più clamoroso nelle elezioni per la Camera dei deputati.

Il nostro partito è passato da 482.564 a 629.710, con un aumento di quasi 150 mila suffragi. Nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, il PCI avanza di 115 mila voti e avanza in percentuale dal 20,3% al 25,1%. I deputati comunisti, sei nella precedente consultazione, diventano otto.

Nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, l'incremento dei voti comunisti supera le trentamila unità, con un salto percentuale dal 14,4% al 18,8%.

Oltre che nel capoluogo regionale, l'affermazione del PCI è strepitosa nei centri industriali di Novara (+4,2 per cento), di Vercelli (+4 per cento) e di Gattinara (i voti comunisti sono pressoché raddoppiati), di Sant'Antonino di Alessandria, in particolare, il PCI avanza del 5,5%. Ma il successo del nostro partito tocca percentuali altissime anche nella campagna del Piemonte meridionale, dove la Bonomiana e la DC accusano una vera e propria finta: in provincia di Asti, il PCI avanza infatti del 4,84%, e nell'Alessandrina l'incremento dei voti comunisti raggiunge le ventimila unità.

La DC è in forte regresso ovunque. Perde oltre cinquantamila voti su scala regionale, arretra di punti nella

circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, di quasi un punto e mezzo nella circoscrizione Torino-Novara-Asti-Cuneo, appare «pesantemente» ridimensionata sia nei centri del «miracolo economico» che nelle zone deprese dove, finora, il suo dominio era risultato incontrastato. Il PSI avanza di ventimila voti, mantenendo sostanzialmente inalterata la propria posizio-

ne percentuale: conquista un seggio nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, come il PSDI, il cui incremento percentuale è tuttavia leggermente più rilevante.

Nella stessa circoscrizione (per la circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, la distribuzione dei seggi non è stata ancora comunicata), il PLI passa da uno a quattro deputati.

Macerata: il P.C.I. guadagna 5.290 voti

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 30.

Il successo di maggioranza socialista alla luce dei risultati elettorali della Camera dei deputati in provincia di Macerata, emerge su di ogni altro fronte. Il PCI, avanza del 5,5%. Ma il successo del nostro partito tocca percentuali altissime anche nella campagna del Marche, dove la DC denota oggi più che mai, evidenti segni di sgretolamento e che il suo monopolio politico va decisamente affievolendosi.

Dunque, anche nel Maceratese, come del resto in tutta Italia, la forte avanzata comunista ha suscitato entusiasmo solo fra i compagni, ma anche fra gli strati sociali delle popolazioni. E altri non potrebbe essere, quando si dice a Civitanova Marche il no-

stro partito è balzato al primo posto con 5.895 voti, dei quali 1.997 in più rispetto al '58.

Anche a Macerata città zona notoriamente «bianca» il PCI ha raggiunto un aumento di 1.123 voti, sorpassando così i socialisti, in leggera flessione. Altri balzi in avanti di notevole importanza politica sono stati compiuti Tolentino, a Potenza Picena, a Recanati, a Porto Recanati, a Cingoli, a San Severino Marche, a Condojanni, a Montefano. Già in tante altre località il PCI ha perduto voti. Ma qui bisogna tener conto del triste fenomeno dell'emigrazione e della continua diminuzione della popolazione rispetto agli anni passati. Se si tiene conto di questi fatti, alla fin fine si osserva che in percentuale il PCI non ha affatto peggiorato le sue posizioni, ma in alcuni casi le ha migliorate anche in montagna.

S. C.

LEGGETE
noi donne

visitate
l'UNIONE SOVIETICA
con «INTURIST»

(S.p.A. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero)



● Potrete viaggiare comodamente con: Aerei, con vetture ferroviarie dirette (Roma-Mosca), con la nave sovietica «LITVA» della linea (Genova-Napoli-Odesa).

● Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'«Inturist» in Italia:

1 GRANDI VIAGGI

Via Diaz, 2 - Milano - Tel. 898.604
Via del Tritone, 62 - Roma - Tel. 684.460

ITALURIST

Via IV Novembre, 112 - Roma - Tel. 681.721
Via Larga, 7 - Milano - Tel. 672.972

C.I.T.

Via della Repubblica, 68 - Roma - Tel. 463.941

WAGONS-LITS COOK

Via San Silvestro, 17 - Roma - Tel. 640.441
Via Nizza, 63 - Roma - Tel. 463.347

CHIARI SOMMARIVA

Via Dante, 8 - Milano - Tel. 872.412-872.431
Via C. Battisti, 120 - Roma - Tel. 672.523

GONDRA RD

Via Pontacci, 21 - Milano - Tel. 653.041
Via Barberini, 47 - Roma - Tel. 470.485

COLOSSEUM

Via S. Nicola da Tolentino, 42 - Roma - Tel. 460.234

MONDIALTUR

Via Vittorio Veneto, 171 - Roma - Tel. 488.839

TURISANDA

Via Silvio Pellico, 8 - Milano - Tel. 862.553

UTRAS

Via Manzoni, 38 - Milano - Tel. 702.867

MALAN VIAGGI

Via Accademia delle Scienze, 1 - Torino - Tel. 511.677

SAGITAL

Via di Sottoripa, 1-A - Genova - Tel. 200.761

SOCIETÀ INTERNAZIONALE TURISMO S.p.A.

Piazza Stazione, 68-r - Firenze - Tel. 284728

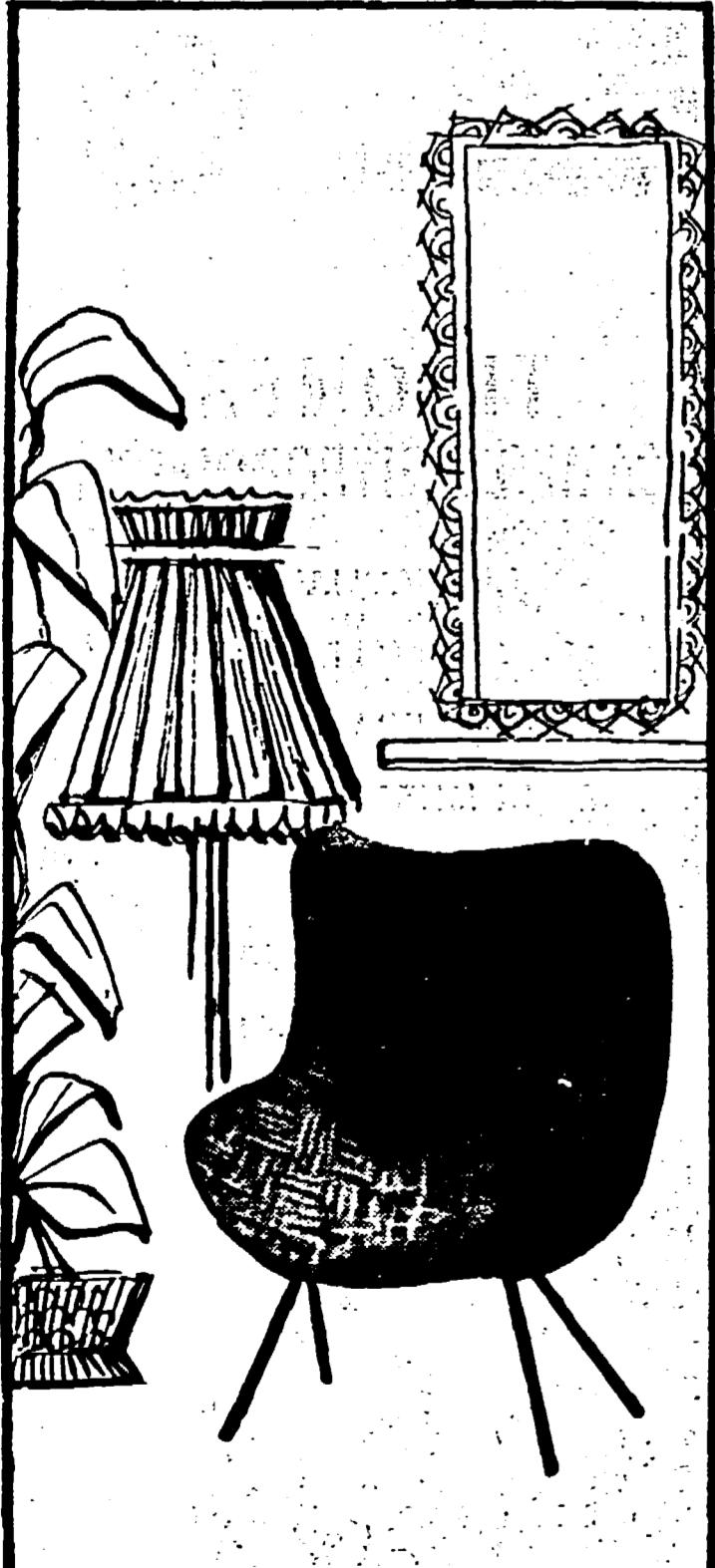
ATLANTIC OFFICE S.p.A.

Via de' Preli, 41-43 - Napoli - Tel. 810.069

Ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane.

MOSTRA - MERCATO DEL MOBILE

cinquemila mq. per una grandiosa, razionale esposizione dello stile

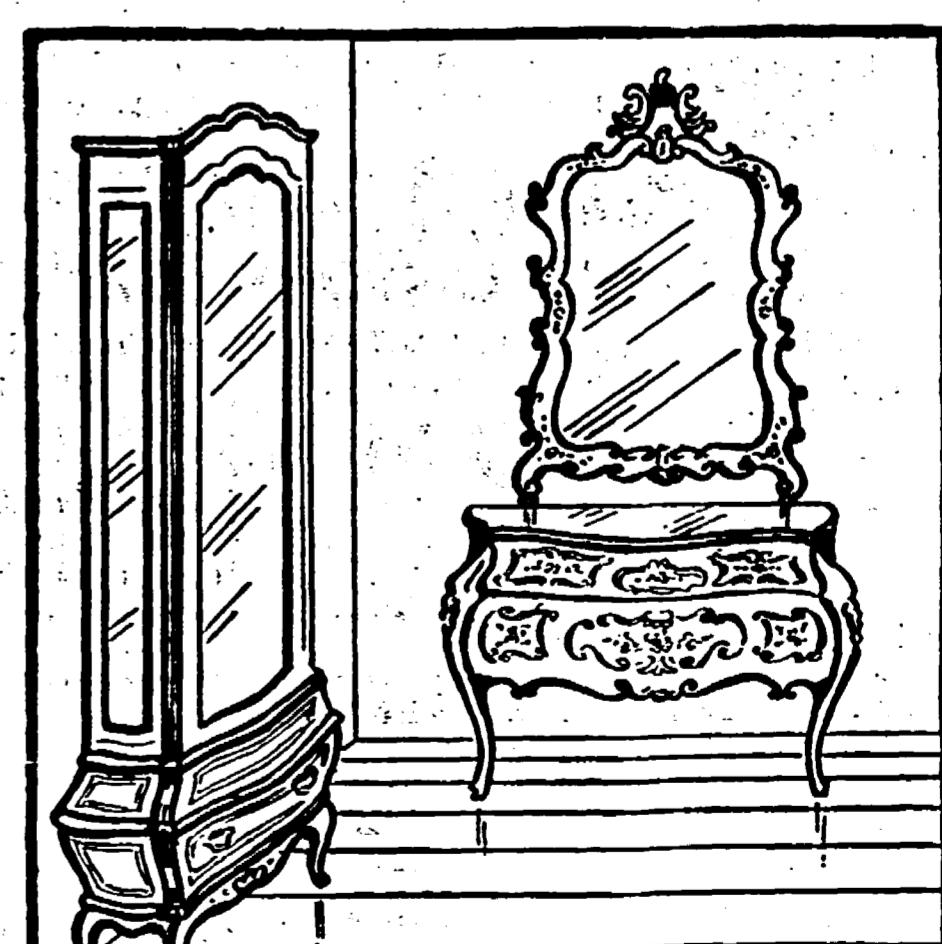


● una vera rassegna del mobile
che consente un preciso
orientamento con la guida
di esperti arredatori

● un comodissimo sistema
di pagamento rateale

● un servizio d'auto
GRATUITO
telefonando al n. 241.259

INGLESE
SVEDESSE
PROVENZALE
MAGGIOLINI
LUIGI XIV
XV e XVI
CASCINA
CANTU'



penultima traversa a destra della Via Tuscolana
immediatamente prima di Cinecittà

VIA SESTIO CALVINO, 29

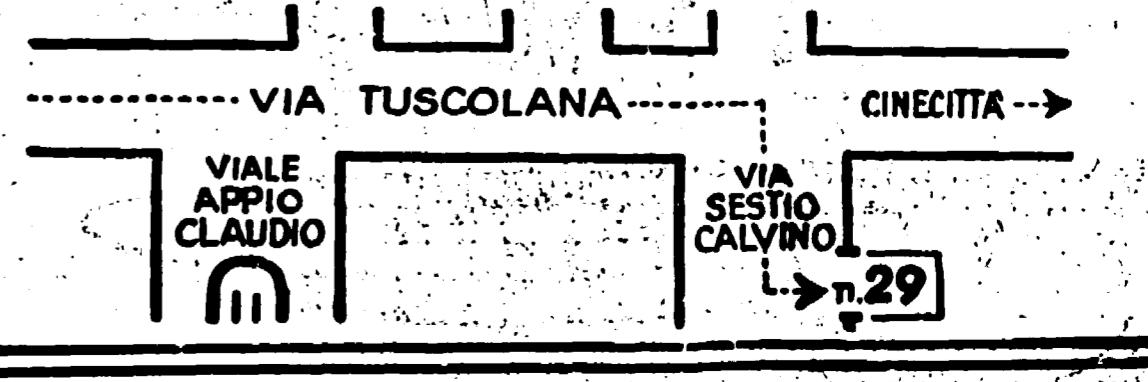
Tel. 241.259

ORGANIZZATA
DALLA MANDARIN

ALFA R. 2000

Telefoni 420.942 425.624

MONDAMCARLO

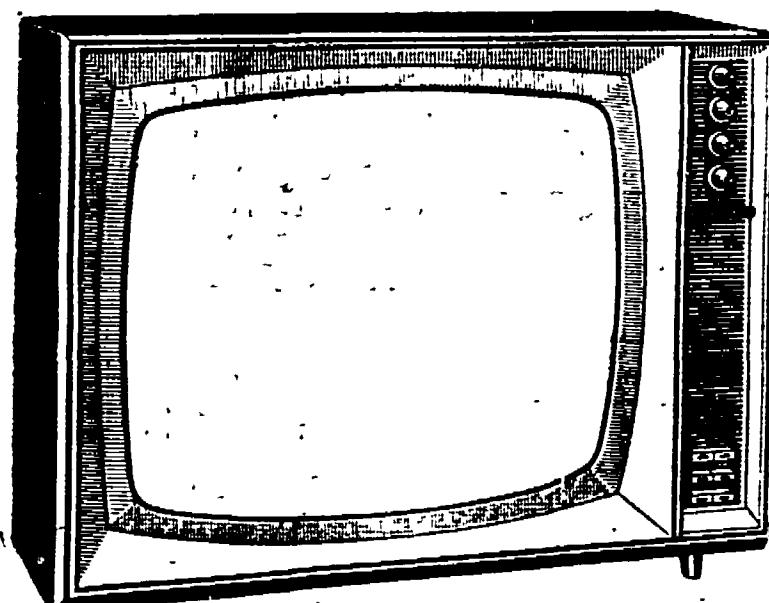


OO
OO

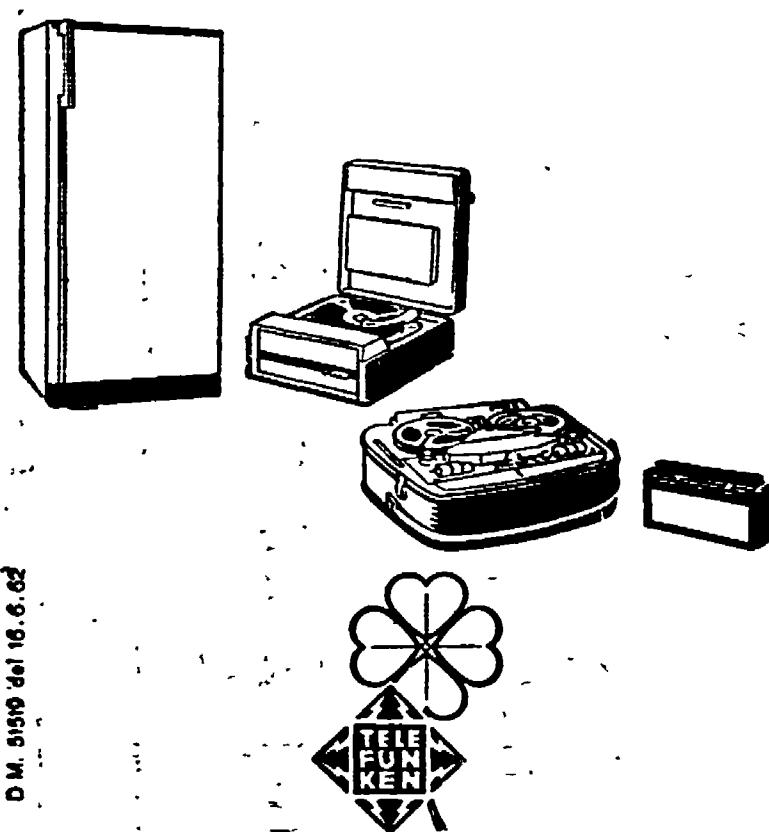
da
60 anni
in tutto
il mondo

scienza
e
tecnica

TELEFUNKEN
a
garanzia
della
qualità
e della
durata



TTV 26L schermo 19 o 23 pollici
Regolazione automatica della ricezione
del 1° e 2° canale (sintonia automatica)
Regolazione automatica della luminosità dello schermo.
Ottima ricezione in zone particolarmente difficili



partecipate al
quadrifoglio d'oro
prossima estrazione

7 MAGGIO

vincite per

100 MILIONI

in gettoni d'oro 18 Kr.
oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene
per pari valore (un arredamento per la vostra casa
un motoscafo, una macchina fuoriserie, gioielli
pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.).

Vo! acquistate e la Telefunkens paga!

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro
basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN
dal valore di L. 20.000 in su.

TELEVISORI RADIO FRIGORIFERI
TELEFUNKEN
la marca mondiale

Studio Polazzo 04/63

ImpONENTE manifestazione ai funerali a Salerno

Il tifoso fu ucciso da un colpo di pistola

La gente grida:
« Via il questore!
Disarmo della po-
lizia! » - Iniziata
l'inchiesta

SALERNO, 30.
Oggi nel pomeriggio si sono svolti, a Salerno, i funerali di Giuseppe Plaitano, ucciso domenica scorsa durante i violenti scontri avvenuti allo stadio « Vistini » nel corso della partita di calcio tra la Salernitana e il Potenza. Non ci sono ormai più dubbi: la autopsia ha confermato che il poveretto è stato ucciso da un colpo di pistola. L'estremo omaggio alla salma è stato reso da tutta la cittadinanza che ha seguito il coro comosso e sdegnato. Fra i presenti, i compagni onorevoli Amendola e Granata e il sindaco Menna. Molti cittadini che seguivano il mesto corteo innalzavano cartelli invocanti giustizia per l'ucciso.

Il corteo si è mosso dagli Ospedali Riuniti ed ha attraversato le principali vie della città tra la commozione e il dolore della popolazione che ha condannato la brutale aggressione della « Celere » contro i tifosi e quanti si trovavano allo stadio per la partita Salernitana-Potenza.

Dopo i funerali migliaia di persone si sono riversate per via Roma al grido di « Via il questore, vogliamo giustizia » portandosi, subito dopo, sotto la Prefettura dove hanno lungamente protestato.

In mattinata la salma era stata sottoposta ad autopsia dal prof. Palmieri, direttore dell'Istituto di Medicina legale dell'Università di Napoli. Giuseppe Plaitano è stato ucciso da un colpo di pistola, calibro 7,68 che lo ha colpito alla tempia sinistra. Questo il risultato degli esami condotti dal prof. Palmieri. Cade così l'assurdo tentativo da parte dell'autorità di far apparire il decesso del Plaitano come conseguenza di un collasso cardiaco.



SALERNO — I cittadini comosso seguono il feretro di Giuseppe Plaitano ucciso da un colpo di arma da fuoco. (Telefoto)

VACANZE LIETE

RICCIONE
Gestione E.T.L.I. - Modena
PENSIONE SAN GIUSTO
Viale Ugo Foscolo, 4
Bassa stagione L. 1.400
Alta stagione L. 1.600-1.800
(tasse I.G.E. capanni e ten-
de al mare compresi)

POZZALE DI CADORE
(Belluno) mt. 1.050 m.
ALBERGO SOCIALE
Gestione E.T.L.I. - Modena
Bassa stagione L. 1.400
Alta stagione L. 1.850
Pensione
Cucina Emiliana
Informazioni e prenotazioni:
E.T.L.I. - Modena
Via S. Vincenzo, 24
Telefono 23.818

PENSIONE « TRE ROSE »
Via Cavalcanti, 16
Bassa stagione
Alta stagione L. 1.650-1.850
(tasse I.G.E. capanni e ten-
de al mare compresi)

MIRAMARE (Rimini)
Gestione E.T.L.I. - Modena
PENSIONE « SARATOGA »
Via Biella, 5
Bassa stagione L. 1.000
Alta stagione L. 1.800-2.100
(tasse I.G.E. capanni e ten-
de al mare compresi)

RICCIONE
Hotel Maddalena
Viale Dante, 307
tel. 41.673

Albergo Madeira
Via Piacenza, 6
tel. 41.310

camere
senza
servizi
camere
con doccia
e servizi
Giugno-settembre
L. 1.500 L. 1.600 L. 1.300 L. 1.500
dal 1° al 15-7
• 1.800 • 2.000 • 1.600 • 1.800
dal 16-7 al 20-8
• 2.000 • 2.200 • 2.000 • 2.200
dal 21 al 31-8
• 1.800 • 2.000 • 1.600 • 1.800

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50,7 OCCASIONI L. 50
Autonoleggio RIVIERA
Nuova rete giornaliera feriale
FIAT 500 N. 1.200
BIANCHINA 4 posti 1.300
FIAT 500 N. Giard. 1.400
BIANCHINA Panor. 1.500
FIAT 600 1.650
BIANCHINA Spyder 1.700
DAUPHINE Alta R. 1.900
FIAT 750 1.750
FIAT 750 Multipla 2.000
LUDOVISI Alfa Romeo 2.100
AUSTIN 1100 2.000
ANGRIA de Luxe 2.200
VOLKSWAGEN 2.400
FIAT 1100 Lusso 2.400
FIAT 1100 Export 2.500
FIAT 1100 D 2.600
FIAT 1100 S W (fam.) 2.700
GIULIETTA Alfa R. 2.800
FIAT 1300 2.900
FIAT 1500 3.100
FIAT 1800 3.300
L.I.T. 2300 3.700
ALFA R. 2.000 Berlina 3.800
Telefoni 420.942 425.624 420.618

ABITEX Sartoria stoffe delle migliori marche uomo donna lavoro accuratissimo facilitazioni pagamento. Via Maragliano 38
TELEVISORI di tutte le marche garantissime da L. 35.000 in più. Pagamenti anche a 100 lire per volta senza anticipo Nannucci Radio Via Rondinelli 21, Viale Raffaello Sanzio 6/8 FIRENZE
**BRACCIALI - COLLANE -
ANELLI - CATENE - ORO -
DICIOTTOKARATI** lire cinquecentoquarantamila Montebello 68
SCHIAVONE Montebello 68
480.370 - ROMA

CESSAZ. RILIEVI AZIENDE
20) L. 60
TRASFERIMENTO cedo batteria, gelateria, vini, liquori, ditta turistica, giardino, arredamento nuovo 1.500.000. Telefono 252.432



TERGI VETRO

... è un prodotto **RAZZO**

S.P.A. RAZZO - Stabilimento Bologna, Via Stalingrado, 9

Tel. 35.70.34 - 35.70.53



Aprite con fiducia:
è Lesso Galbani

Aprite: è profumato, appetitoso, fragrante. Aprite: è manzo sceltissimo, magro, tenero, protetto da un velo di limpida gelatina. Aprite: è carne appena prodotta e sempre fresca come dal macellaio. E' carne Galbani!

Il soggiorno nell'URSS del dirigente cubano

Castro assiste oggi con Krusciov alle celebrazioni del 1º Maggio

Colloqui sulla situazione nei Caraibi fra i due leader — Entusiasmo a Mosca per il successo elettorale del PCI

una firma a servizio di tutti



luciaui per tutti

Abiti	Biancheria intima	Confezioni in maglia	Borse
Mantelli	Vestaglie	Golfs	Valigeria
Tailleurs	Calze	Gonne	Oggetti per regalo
Impermeabili	Profumeria	Blouses	Pantalon
Confezioni in pelle	Estetica	Foulards	Costumi da bagno

modello
qualità
prezzo

donna uomo

luciaui per tutti

INGRESSI: VIA DUE MACELLI 13 14 15, 23
VIA DEL TRITONE 61, 62
TEL. 672.874 - 670.931 - 640.490 - 681.321

una firma a servizio di tutti

PENTINA

L'amatore esigente sceglie PENTINA un prodotto di qualità della Repubblica Democratica Tedesca

La macchina «Reflex» 24 × 36 mm. monocolare con chassis moderno aumenta sensibilmente, grazie alla sua perfezione tecnica, le normali possibilità di ripresa. È completa di obiettivi intercambiabili, di esposimetro automatico incorporato, di otturatore centrale con flash sincronizzato e di altri vantaggi.

Prodotto di qualità realizzato dagli ingegneri, tecnici ed operai della VEB Kamera und Kinowerk di Dresden (RDT)

In vendita presso tutti i negozi specializzati del ramo



MOSCA — Fidel Castro sulla Piazza Rossa (Telefoto A.P. - «l'Unità»)

Dalla nostra redazione

MOSCA, 30. Ieri sera Fidel Castro e Krusciov sono partiti per una dacia nei dintorni di Mosca. Sono ritornati nella capitale nella serata di oggi perché Castro ha chiesto di poter passare le ultime ore di vigilia della festa del Primo maggio nei quartieri periferici di Mosca e nei club operai. Domattina egli assisterà, insieme a Krusciov, dall'alto del mausoleo, alla tradizionale sfilata e alla parata militare, che si annuncia di grande interesse.

Le ore trascorse nella residenza di campagna, che è la stessa in cui anche Tito ebbe diversi colloqui con Krusciov durante il suo ultimo soggiorno nell'Unione Sovietica, sono state certamente dedicate alla discussione di temi politici. Di precise benintesi, non si sa nulla. I colloqui sono riservati ed è ben difficile che trappelli qualcosa circa il loro contenuto prima del comunicato finale, che con ogni probabilità concluderà la visita. Proprio per conservare meglio il riserbo, si è preferito, come già si fece con Tito, un sistema di conversazioni non ufficiale, fuori della capitale, dove si è più lontani da orecchie indirette.

Si sa però che gli argomenti di discussione non mancano: la situazione nei Caraibi resta una delle più delicate, nonostante la soluzione della crisi acutissima dello scorso autunno; Krusciov e Fidel vorranno quindi riconfermare le linee di un'azione politica comune. Nei mesi che seguono il ritiro dei missini sovietici, vi furono alcuni motivi di frizione e di incomprensione fra le due parti. Cubani e sovietici rimasero tuttavia convinti che con una franca discussione tutto si sarebbe aggiustato. Oggi negli ambienti vicini alla delegazione cubana vi è persino la tendenza a pensare che la piena intesa sia già ritrovata. Dall'autunno, in poi la soluzione della crisi ha dato alcuni benefici risultati: la scissione fra gli emigrati controrivoluzionari, il freno posto a certe loro imprese da Kennedy e quindi la soddisfazione di uno dei cinque punti rivendicati da Fidel Castro. Anche questo dovrebbe avere un riflesso positivo nelle conversazioni di Mosca.

In mancanza di informazioni più precise, ci si interrogava a Mosca sui futuri sviluppi del viaggio. Questo dureva, come si diceva ieri, più del previsto. Sarebbe stata lasciata a Castro piena facoltà di includere nel programma tutto ciò che lo interessi. Egli compirà quindi un giro abbastanza lungo nelle più diverse regioni dell'URSS, dalle lontane centrali siberiane fino all'Ucraina. Sembra invece escluso che, almeno in questo momento, il leader cubano si rechi in Cina o in altri paesi socialisti.

Il viaggio attraverso la URSS darà la possibilità di sottolineare ancor più quel carattere di grande manifestazione di solidarietà che la visita di Castro ha avuto fino dal primo momento. Dappertutto si ripeteranno le dimostrazioni che Mosca ha già visto. Quando Castro lascerà l'URSS la sua posizione nella «comunità» dei Paesi socialisti dovrebbe essere chiara a chiunque.

Già domani il leader cubano sarà, per la seconda volta in tre giorni, al cen-

tro delle celebrazioni sulla Piazza Rossa. La sua presenza è la grande novità di questo Primo Maggio. Per il resto, Mosca si prepara alla festa col consueto fervore e, con la gazzetta di sempre, strade più che mai imbottite, grandi luminarie ovunque, fasci di riflettori puntati sui pinnacoli dei grattacieli, superafollamenti dei negozi.

Una sola nota rivolgersi per interesse, nei circoli politici di Mosca, con la presenza di Castro, che sembrava avere annullato ogni altro avvenimento: si tratta dei risultati delle elezioni italiane.

Giuseppe Boffa

Londra

Nuova manifestazione contro la regina Federika di Grecia

LONDRA, 30. La regina Federika di Grecia e sua figlia, la principessa Irene — riferiscono diversi giornali londinesi — sono state malamente sabato 20 aprile mentre uscivano dall'Hotel Claridge, qualche ora dopo il loro arrivo in Gran Bretagna dove erano giunte per assistere al matrimonio della principessa Alexandra di Kent. Inseguiti da una trentina di manifestanti greci, tra cui la signora Betty Ambatielos, che reclamavano la liberazione dei detenuti politici in Grecia, la regina Federika e la principessa Irene si precipitarono giù per le strade, mentre i manifestanti si erano sparpagliati in una vittoria, la "Three Kings" Yard, che si trova di fronte all'Hotel Claridge, e cercar rifugio presso un'attrice americana di varietà, Mari Stevens. Una nuova manifestazione in favore dei detenuti politici greci ha avuto luogo ieri sera dinanzi all'Hotel Claridge. Come

ARTRITE
REUMATISMO
SCIATICA

Cura PESCE

Trattamenti naturali esterni

Sede Centrale Milano

Viale Monte Rosa, 88

Tel. 46.92.934

Bologna - Via Amendola 8

tel. 265.749

Roma

via Bari 3 - tel. 866.055

Bolzano

Manci, 25 - tel. 32.484

Bordighera

Vitt. Eman. 220 - tel. 21467

Torino, Verona, Trieste, Firenze,

Genova, Pergola, Ancona, Pescara,

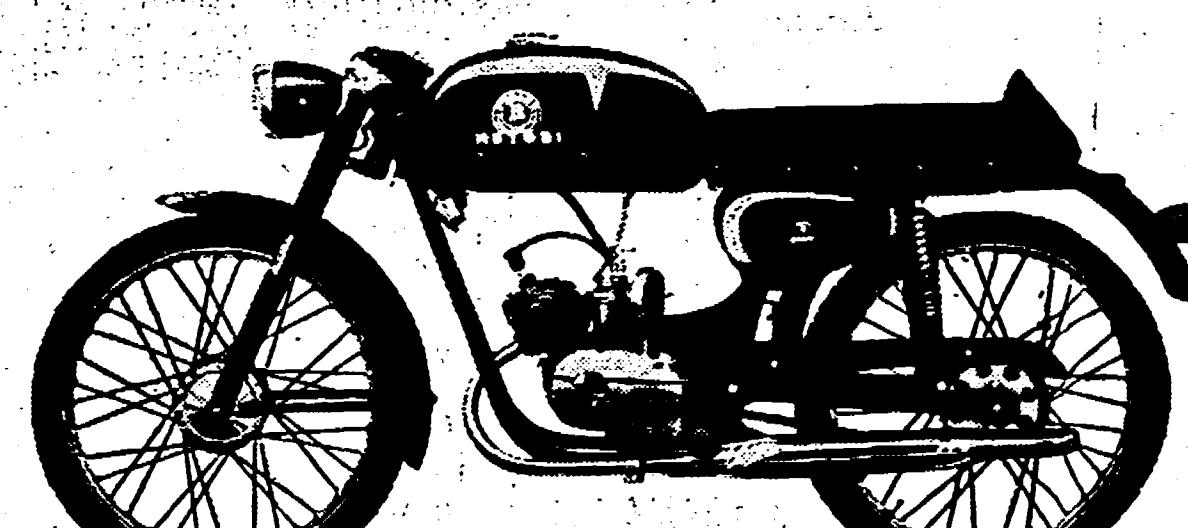
Cagliari, Taranto, Palermo, Cagliari,

Sassari e altre località

CICLOMOTORE

"48 SPORT"

B
MOTOB



SAS. F.lli BENELLI G. S.C. VIALE MAMELI 22 PESARO



Oggi la solenne celebrazione

1° MAGGIO DI FESTA DI UNITÀ E DI LOTTA

CELEBRATO ALL'INDOMANI delle elezioni politiche generali questo 1. Maggio non può ignorare il grande significato del voto espresso dalla popolazione italiana. Nel momento che scriviamo i dati noti dei risultati elettorali sono ancora incompleti ma l'indicazione di essi è già sufficientemente chiara: le classi lavoratrici si sono raccolte, come per il passato, e ancor meglio che per il passato attorno alle forze politiche che hanno saputo esprimere più chiaramente con i programmi, con l'esempio e con l'azione i loro interessi immediati, le loro aspirazioni politiche, i loro ideali socialisti.

Non è certo in sede di celebrazione del 1. Maggio che l'esame della distribuzione del voto operaio e popolare può essere approfondito. Ciò che importa soprattutto è che questa grande giornata di unità e di solidarietà internazionale riafferma con rinnovato slancio unitario la volontà di pace e di rinnovamento sociale e democratico delle classi lavoratrici. Espressa prima ancora che col voto con memorabili lotte sindacali, politiche e sociali questa volontà dovrà trovare nella giornata del 1. Maggio un nuovo grande momento di mobilitazione, di unità e di azione verso le ampie prospettive, di progresso sociale, di democrazia e di pace del movimento operaio e popolare.

Si è parlato, molto nel corso della campagna elettorale, e con intendimenti diversi, di continuità nell'azione. Ebbene, senza minimizzare di un ette la grande importanza di ciò che le forze politiche popolari potranno e dovranno subito realizzare in sede parlamentare, necessita oggi ricordare, assieme alla CGIL, che la soluzione dei problemi delle classi lavoratrici deve avere il suo lievito più fecondo proprio nello sviluppo ulteriore, più profondo e più vasto dell'azione unitaria dei lavoratori delle città e delle campagne.

I NODI E LE STROZZATURE che impediscono il sostanziale miglioramento della condizione operaia e delle masse popolari in generale, contro cui si sono urtate e purtroppo qualche volta anche smorzate delle tenaci volontà politiche, sono ancora la riforma agraria nei suoi punti cruciali della mezzadria e della colonia, sono le condizioni di occupazione, retributive e quelle del sistema di previdenza sociale, sono le condizioni speculative e strutturali in cui si svolgono le operazioni di mercato per i generi di prima necessità ed il conseguente impressionante aumento dei prezzi, sono le libertà e i diritti sindacali all'interno delle aziende, quelli della casa in tesa come modo di vivere civile, quelli dell'istruzione e dell'addestramento professionale come necessità economica e diritto sociale. La programmazione economica democratica ed il decentramento amministrativo e politico delle strutture dello Stato con la creazione dell'Ente regione, sono gli obiettivi più generali ma immediati e concreti di una politica economica sociale e democratica che voglia sottrarre il paese al controllo e alla direzione dei gruppi monopolistici, forme concrete attraverso cui far procedere l'avanzata delle classi lavoratrici verso la direzione dello Stato. Questi sono i principali problemi maturati in questi anni che esigono soluzione; questi sono le direttive seguite dalle lotte operaie, contadine e popolari in questi ultimi tempi ed è in questo senso che la continuità dell'azione deve essere intesa.

L'UNITÀ DI AZIONE sindacale pienamente confermata nella sua validità dai risultati delle più recenti lotte rivendicative non potrà non trovare in questi problemi nuovo alimento per il suo consolidamento ed il suo sviluppo. Certo dissensi notevoli sussistono, sul piano dei principi, fra le varie organizzazioni sindacali; ma se la necessità di un profondo rinnovamento sociale viene largamente riconosciuta da tutte le organizzazioni sindacali e se il rispetto del metodo democratico viene accettato da tutte, come risulta che sia, l'ampliamento e lo sviluppo dell'esperienza unitaria si pongono come obiettivo immediato di tutto il movimento sindacale italiano.

Anche sul più vasto tema della difesa della pace la collaborazione fra le varie organizzazioni sindacali è oggi più necessaria e più possibile di ieri. Che i vari «miracoli economici» di cui tanto si parla in Europa non abbiano ancora liberato i popoli dalla tremenda minaccia di una guerra atomica è una triste realtà. Le preoccupazioni sempre più vive che le forze più responsabili di ogni parte manifestano apertamente lo dimostrano. Le eminenti parole di pace che si sono levate sul mondo proprio in questi giorni e che hanno trovato la CGIL già seriamente impegnata nella lotta per il disarmo e per la pace hanno avuto il pieno consenso di questa organizzazione. E ciò significa che le aspirazioni di disarmo, di pace e di collaborazione fra tutti i popoli e tutti gli Stati di ogni sistema sociale potranno avere in questo 1. Maggio l'espressione più unitaria che sia mai stata nel mondo.

Agostino Novella

L'Unità invasa da compagni e amici

Una notte di eccitazione e di grande entusiasmo

E' accaduto questa notte un fatto del tutto nuovo, sorprendente, nella storia del nostro giornale. L'Unità è stata messa in vendita per la strada, in via dei Taurini, poco dopo la mezzanotte, cioè prima ancora di essere distribuita alle edicole. A mezzanotte e tre quarti, erano già state vendute 800 copie. Era la primissima edizione, quella destinata all'estremo Sud, alla Puglia, alla Calabria; un'edizione forziosamente incompleta, con dati molto parziali, perfino incorretti, ma già emozionanti, ricchi di significato, folgoranti nella loro cessione: travolgenti avanzata del PCI nel Senese... Brindisi: il PCI guadagna circa 10 mila voti (dal 20 al 30 per cento)... Il PCI passa al primo posto a Torino, Genova, Firenze...

Una folla eccitata, rumorosa, festosa, aveva già invaso la redazione dell'Unità da alcune ore. Erano compagni, militanti, attivisti, traviatori e muratori dalle mani callose, studenti, intellettuali, artisti, simpatizzanti, o semplici amici, o personaggi famosi, mossi dalla eccezionalità dell'avvenimento, e dalla certezza di trovare da noi, nell'attrezzatissimo ufficio elettorale dell'Unità, quelle notizie che la radio e la TV, sgomento, facevano o balbettavano in modo incomprensibile, nonostante le vivaci proteste telefoniche di migliaia di abbonati.

Le barriere poste per difendere il lavoro dei redattori addetti alla raccolta ed elaborazione dei dati elettorali sono state travolte. Tutte le stanze dell'Unità si sono riempite di visitatori. Nei corridoi si discuteva animatamente come in Piazza Colonna, ai tempi di altre, tempestose campagne elettorali. Una atmosfera da 2 giugno '46, da 7 giugno 1953. A un certo punto, nella stanza del direttore, c'erano l'editore Alberto Mondadori e signore, insieme con l'organizzatore del film « Il Gattopardo », Pietro Notarianni, lo scrittore Giacomo Debenedetti e il regista Elio Petri. Renato Guttuso tentava un primo bilancio del voto con lo sceneggiatore di Roma città aperta Sergio Amidei, con il pittore Lorenzo Vespignani e con l'industriale tessile di Varese Pietro Bellora. Il capo redattore leggeva gli ultimi bollettini a Carlo Levi e a Luccia Saba, a Giancarlo Pajetta, Pietro Ingrao, a Li Causi, a Giorgio Amendola, a Carlo Salinari, a Giuseppe Berlinguer. Il regista Lattuada è venuto ad acquistare una copia dell'Unità. Poi sono arrivati lo sceneggiatore Franco Solinas, il poeta Mario Socrate, il popolare disegnatore Zoc.

A un certo punto, l'invia speciale de La Mar-



Gli strilloni e le edicole con le edizioni straordinarie dell'Unità presi d'assalto da migliaia di lettori

sellesse, Luciano Puccarello, ha cominciato a intervistare tutti i personaggi presenti, Iermakov, della Pravda, non nascondeva il suo stupore: « Tutti ci guardavano un vostro successo, tutti sapevamo... ma un risultato così imponente, no, non se lo aspettavamo nessuno ».

All'una di stamane, la folla era ancora più fitta, se possibile, e i visitatori si mescolavano ai redattori in una confusione che non è facile descrivere (il lettore ci scusi, ma siamo rimasti noi stessi travolti dall'eccitazione, dall'entusiasmo generale; i fermi propositi di mantenere fino all'ultimo la calma sono andati a farsi bene...).

Karol, dell'Express, intervistava Pietro Ingrao. Lo abbiamo intervistato, a nostra volta, Karol ci ha risposto: « E' la prima volta, dopo molti anni, che un Paese dell'Europa occidentale vota a sinistra. A un certo punto, l'invia speciale de La Mar-

sovietici, polacchi, greci, ungheresi, austriaci.

E Michel Bosquet, anche lui dell'Express, con un largo sorriso: « Sono molto contento, perché è una sconfitta dell'interclasse e una vittoria dell'interclasse e una vittoria della lotta di classe. Ecco tutto ».

Elio Petri, autore de L'assassino e de I giorni contati, ci ha detto: « Crede sia ormai chiaro che l'Italia si sta avviando verso la creazione pacifica di una società socialista. I prossimi mesi ci diranno se la borghesia italiana accetterà il corso della storia, e in che modo, o se seguirà i suggerimenti della sua vocazione antideocratica ».

Tutti i giornalisti italiani ci hanno telefonato per avere notizie. A mezzanotte, il nostro direttore Mario Alicata ha dovuto improvvisare una conferenza stampa a una dozzina di corrispondenti stranieri, anche di giornali lontani da noi: francesi,

inglese, polacchi, greci, ungheresi, austriaci. Da Varsavia ci ha telefonato il nostro corrispondente Bertone e da Mosca, pochi minuti dopo, Giuseppe Boffa. Le prime notizie trasmesse dalla PAP e dalla TASS avevano suscitato nella capitale polacca e in quella sovietica grande impressione e vivo entusiasmo. Bertone e Boffa chiedevano maggiori particolari, commenti, giudizi.

All'una e mezzo, gli

« Amici dell'Unità » hanno cominciato a vendere il giornale al centro di Roma, a Largo Chigi, in via Veneto, nei caffè « Rosati » e « Canova ». La gente - delusa e irritata per il comportamento incredibile della radio e della TV, che hanno trasmesso soltanto cifre e percentuali incomprensibili, perché monche e senza confronti con i risultati delle elezioni precedenti - si è affollata intorno ai nostri « strilloni ».

L'Unità - Durissime perdite della DC

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 30.

Il PCI in Sardegna è andato avanti rispetto a tutte le altre regioni, politicamente, regionali. Con il PCI si avanza tutto il fronte della sinistra. La DC è in netto regresso: le sue perdite non compensano neppure l'avanzata dei liberali (notevole ma non entusiasmante). La frana delle destre è addirittura paurosa: i monarchici sono quasi scomparsi dalla scena politica sarda, dove, fino a qualche anno fa, avevano una grossa base elettorale.

Questi i dati più significativi delle elezioni del 28-29 aprile nell'isola. Il risultato rappresenta un grande successo del movimento autonomistico dei comunisti in particolare. Il nostro partito non solo va avanti rispetto alle precedenti, ma anche raggiunge e supera le percentuali più eccezionali del 1953, l'anno di massima espansione dei comunisti in tutto il territorio sardo. Infatti, il PCI passa dai 137.297 voti del 1953 dai 141.658 del 1958 ai 162.827 voti attuali. La percentuale è ancora salita: dal 19,8 al 22,4%, con un aumento del 2,6%.

I segni conquistati sono 4 (uno in più). Anche nei collegi senatoriali il successo comunista è superiore a qualsiasi previsione: da solo, il PCI ha superato i voti ottenuti alla Camera nel 1958, con 143 mila e 932 suffragi (pari al 22,59%). Ai senatori, il PCI conquista un seggio, in più, che si è stato eletto a consenso di Veltino Sestini, nel collegio del Cagliari. Per il PSI è stato eletto il compagno Emilio Lussu.

L'avanzata del nostro partito è generale, ma soprattutto nell'Oristanese e nel Sarcidano. Il PCI ha conquistato nuove posizioni, ottenendo altri voti dei contadini dei pastori, dei ceti medio-bassi. Nei collegi contrariamente alla tendenza delle precedenti elezioni, le liste comuniste riportano ovunque affermazioni significative. A Cagliari, per esempio, il PCI passa da 12.787 a 16 mila e 803 voti, con un aumento

BARI

C.so Vitt. Emanuele ang. Via Prefettura

LA DIREZIONE DEI MAGAZZINI STANDA

esprime alla popolazione di Bari e Provincia un vivo ringraziamento per la simpatia dimostrata, nei primi giorni d'apertura, al nuovo magazzino di C.so Vitt. Emanuele ang. Via Prefettura.

assicura che la sua politica di vendita, fondata sulla prima qualità e il sicuro risparmio verrà costantemente potenziata per il massimo conforto della Spett. Clientela...

saluta tutti i nuovi Amici con un caloroso "Arrivederci"



STANDA
IL MAGAZZINO DELLA FAMIGLIA ITALIANA



I MIGLIORI
ALIMENTARI
DELLA
POLONIA



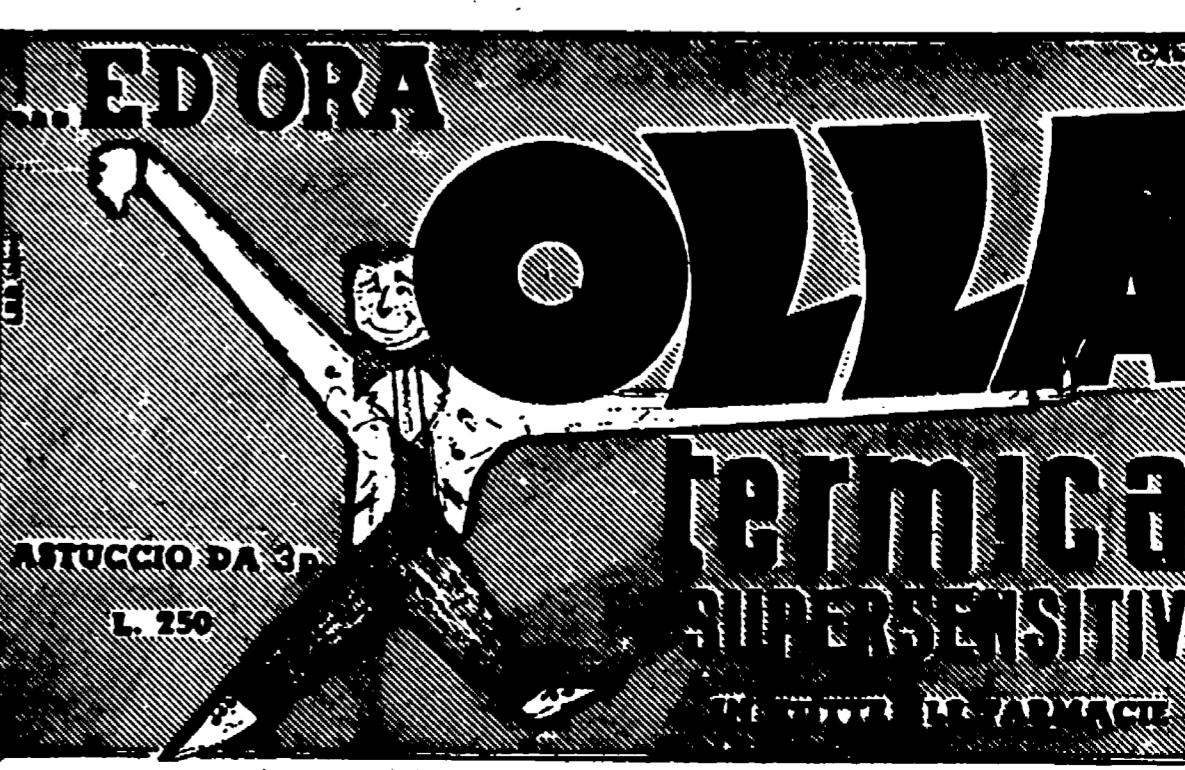
- d'allevamento naturale
- ricchi di vitamine
- nutrienti
- saporiti

BACONI SALUMI FORMAGGI
PROSCIUTTO CARNE IN SCATOLA
SELVAGGINA BESTIAME - CARNE
UOVA E LATTICINI DERIVATI
POLLA ME UOVA IN POLVERE
BURRO PESCI IN SCATOLA

ANIMEX VARSZAWA 12
PULAWSKA 14

Per informazioni: Delegazione ANIMEX Via G. Paisiello 24 ROMA
Tel. 849090 - 867555

Rappresentante: F.lli De FILIPPI & C. Via Mauro MACCHI, 63
MILANO Tel. 211721/2



Sensazioni dolci,
rosa, vibrante,
scompiglio, boc-
co, questo è
un'ottima
musa destinata a
chi ha una dentiera
maferma che man-
giato a suo scopo. Orasiv, super-pot-
ere è a vostra disposizione per
evitarvi ogni inconveniente del
genere, proteggere le vostre gen-
giva ed infine concedervi una
completa masticazione di ogni cibo.
Le latte originali Orasiv sono in
vendita presso tutte le farmacie.

Arminio Savio

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Rafforzata la posizione di primo partito

Pisa: strepitosa avanzata del PCI che sottrae voti direttamente alla DC

Recuperata la leggera flessione delle amministrative del '60

La Spezia: al primo posto il PCI nel capoluogo

La Democrazia Cristiana subisce un forte ridimensionamento: 8 per cento
I liberali non assorbono la perdita complessiva delle destre - Leggera flessione del PRI e avanzata inferiore al previsto del PSDI

Dalla nostra redazione

15.000 voti passando da 73.800 a 78.800.
LA SPEZIA, 30. Il PCI nel comune capoluogo è diventato il primo partito della città. In base ai dati dell'intera provincia, relativi alla Camera dei Deputati, inoltre il nostro partito ha recuperato la flessione avutasi nelle elezioni amministrative del '60 superando gli stessi dati delle elezioni politiche del '58 in voti e in percentuale. Le sinistre nel loro complesso, nella provincia di La Spezia, hanno ottenuto un aumento di oltre dei socialisti.

Questi in sintesi i risultati elettorali a La Spezia resi noti nelle prime ore del pomeriggio di oggi dalla Prefettura. L'affermazione del nostro partito è particolarmente notevole in alcuni importanti comuni della provincia. Ad Arcola, per esempio, il PCI rispetto al '58 è passato da 2.408 voti a 2.821; a Castelnuovo da 1.642 a 1.919; a Delia da 529 a 570; a Levanto da 978 a 1.044; a Ortonovo da 957 a 1.282; a Sarzana da 4.973 a 5.299; a Lerici da 2.739 a 2.984.

Siracusa: splendida affermazione comunista

12 mila voti in più al PCI La DC ne perde 15 mila

Il nostro è divenuto il primo partito nel collegio senatoriale del capoluogo - Crollo dei monarchici a favore del MSI - Leggero arretramento del PSI - I lavoratori siracusani in festa

Dai nostri corrispondenti

SIRACUSA, 30. L'avanzata comunista nella provincia di Siracusa si può definire splendida: nei due collegi senatoriali di Siracusa e di Noto, il nostro partito ha infatti conquistato 15 mila voti, guadagnando così, rispetto al '58, 12.016 voti, rispetto al 1958, passando dai 35.402 ai 48.627 di oggi.

La DC perde nei due collegi senatoriali complessivamente 15.737 voti, scendendo dai 63.164 del '58 ai 46.316 di oggi.

Nel collegio di Siracusa il PCI è diventato il primo partito guadagnando 5.000 voti. La DC nel suo collegio ha avuto una perdita netta di 6.802 voti.

Una parte della base popolare della DC ha quindi votato comunista, mentre la frana complessivamente del partito di maggioranza ha favorito, alla sua destra, i liberali. I fascisti, le cui previsioni di avanzata erano state per grandi parti errate, sono stati raddoppiati, passando dai 7.141 voti agli 8.751, avvantaggiandosi comunque del crollo dei monarchici.

Il PSI arretra leggermente nel collegio di Siracusa di un migliaio di voti, il PSDI guadagna solo 1500 voti.

Nelle sezioni operate di Siracusa, Brindisi, Molfetta, il PCI ha registrato una notevole affermazione. Nel centro operario di Brindisi il PCI ha pressoché raddoppiato il numero dei voti per il Senato. Notevole anche l'avanzata a Siracusa città.

Anche nelle sezioni che fanno capo al centro cittadino composto in gran parte di ex sindacato, il nostro partito ha registrato per la prima volta, una forte affermazione.

Nella zona trasformata del Lentinese, il PCI ha compiuto un grande balzo in avanti soprattutto per i voti determinanti dei braccianti.

Nel collegio di Noto il PCI ha aumentato rispetto al '58 di ben 7.100 voti, passando dai 12.146 del '58 agli attuali 19.918. La DC perde diecimila voti in

Potenza: il PCI aumenta del 6%

Il ministro Colombo perde 23 mila preferenze

POTENZA, 30. Se nel capoluogo la DC è riuscita a contenere la « fuga di voti » intorno a 2,5%, nelle campagne quasi il 6% di elettori dc non ha confermato la fiducia al partito democristiano.

E, con la DC, è stato condannato pure il lucano on. Colombo e in maniera così netta da perdere oltre 23.000 preferenze. Quasi certamente la DC perderà in Lucania un deputato che verrà guadagnato dal Partito comunista italiano: 3 democristiani, 3 comunisti, 1 socialista! Da una posizione di dominio assoluto (4 e 2 comunisti) la DC passa così addirittura al secondo posto nei confronti della sinistra. Ed era tempo per l'avvenire stesso della Lucania.

Di contro, in ogni comune

Catania: oltre mille voti in più del 1958 al nostro Partito

CATANIA, 30.

Nella provincia di Catania i risultati elettorali registrano una forte affermazione della lista comunista, che ha superato di oltre mille voti i risultati del '58.

L'avanzata del partito, nel Catanese, si rivela più consistente se si raffronta viene effettuato con i dati delle due ultime consultazioni elettorali (regionale del 1958 e amministrativa del 1960).

Per la sola città di Catania, infatti, a confronto con le amministrative del 1960, si registra un aumento di circa diecimila voti, passati così dai 33.668 del 1960 ai 43.308 del 28 aprile.

Particolamente significativi sono i progressi realizzati in comuni come Giarre (dove i voti vengono più che raddoppiati), Catania (dove acquistiamo oltre 500 voti), Adrano, Grammichele, Biancavilla, dove i voti sono aumentati nonostante i tratti di paesi di emigrazione; Acireale (dove sono stati conquistati 700 voti, passando in percentuale il 54,37% con 8.233 voti mentre la

Invaso per tutta la notte il giardino della federazione - Punte mai raggiunte nei comuni della provincia superiori ai 10 mila abitanti - A Pontedera diventiamo il primo partito mentre la DC perde il 6,30% - Secca sconfitta democristiana anche nel Volterrano - Maggioranza assoluta a S. Giuliano

Dal nostro corrispondente

PISA, 30.

Il DC ha subito un severo ridimensionamento perdendo circa l'8% dei suffragi e diminuendo complessivamente nella provincia di circa ottomila voti.

Le destre nel loro complesso, perdono voti e sono in parte assorbite dai liberali quali hanno acquistato anche una notevole quantità di voti dc.

Leggera flessione dei repubblicani e aumento, sia pure inferiore al previsto, dei socialisti.

DC è stata costretta ad una dura sconfitta perdendo il 4,99%.

Anche nel volterrano la DC ha pagato duramente la cattiva politica governativa che ha avuto riflessi drammatici sulla vita di questi popolazioni. La DC ha perso il 6,12% mentre il nostro partito ha guadagnato il 4,20% ed i compagni socialisti hanno perso lo 0,71%.

In questo quadro è sintetizzato il vasto panorama elettorale della provincia di Pisa. In ogni zona, in quelle di sviluppo industriale ed in quelle contadine, si è trattato di una grande, strepitosa avanzata del nostro partito e di una clamorosa disfatta del partito di Togni.

Nella zona del mobile, a Cascina, per la prima volta sono stati superati 10 mila voti, raggiungendo il 48,75%. Anche nei comuni con un numero di abitanti inferiore ai 10.000 il partito ha ovunque rafforzato le proprie posizioni conquistando in molti la maggioranza assoluta.

Nei comuni superiori ai 10.000 abitanti la nostra avanzata ci ha permesso di toccare punte mai raggiunte.

Ovunque il partito è riuscito a sottrarre voti direttamente alla DC, in modo particolare in una vasta schiera di elettorato contadino. Nella zona industriale della nostra provincia che si articola attorno al grande centro della Piazzola di Pontedera, il PCI ha raccolto abbondantemente i frutti delle grandi lotte condotte dai lavoratori alla testa delle quali noi siamo sempre stati.

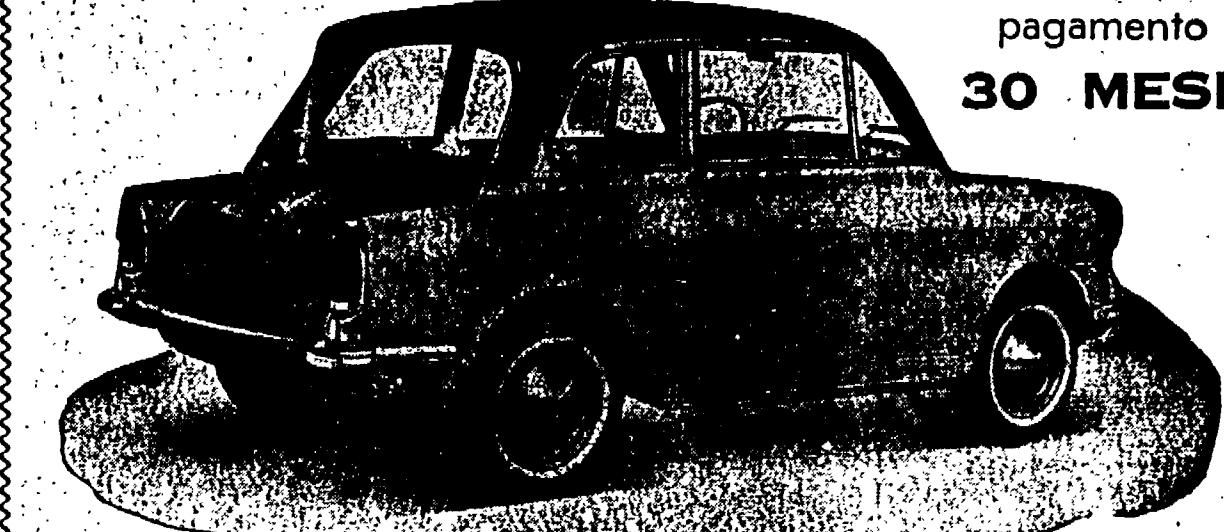
A Pontedera siamo diventati il primo partito, aumentando del 4,42% mentre la DC ha perso il 6,30 e i compagni socialisti hanno fatto rilevare una lieve flessione. Nella zona contadina di S. Miniato addirittura abbiamo raggiunto in percentuale il 54,37% con 0,56%.

a. c.

CHINASANTINI
PONTEVEDRA
il liquore della salute

COMMISSIONARIA AUTOBIANCHI
BIRINDELLI

VIA MASINI - Tel. 73.127 - EMPOLI
BIANCHINA 4 POSTI COMODI - L. 525.000
pagamento
30 MESI



SI PERMUTA ANCHE CON MOTOCICLI

R. UGOLINI

Via Ponte alle Mosse, 118 r - FIRENZE - Tel. 33.056 - 33.096

★
MACCHINE PER MAGLIERIA

garanzia anni 10 — FAMOSE NEL MONDO WEBER

Insegnamenti GRATUITI con proprie SCUOLE in FIRENZE e PROVINCIA - Facilitazioni di pagamento a lunga scadenza - Assistenza di lavoro - VISITATECI!! con meno spesa troverete il meglio



Macchine per cucire speciali — Rimagliatrici — Stiratrici

Bobinatori elettrici — Motorizzazioni Automatiche — Macchinini — Macchine per cucire industriali — Accessori

MACCHINE PER CUCIRE SVIZZERE « ELNA »

★
VISITATECI ALLA XXVII MOSTRA DELL'ARTIGIANATO di FIRENZE
dal 24 APRILE al 12 MAGGIO

nel GIARDINO- lato VIA MADONNA della TOSSE

La nuova AUTOSCUOLA PRATESE - Piazza Ciardi, 29 - Prato

Istruttori: Insegnamento teorico: Michelagnoli Mario - Istruttore di guida: Giraldi Torquato — Insegnamento rapido — Moderna attrezzatura — Prezzi di concorrenza

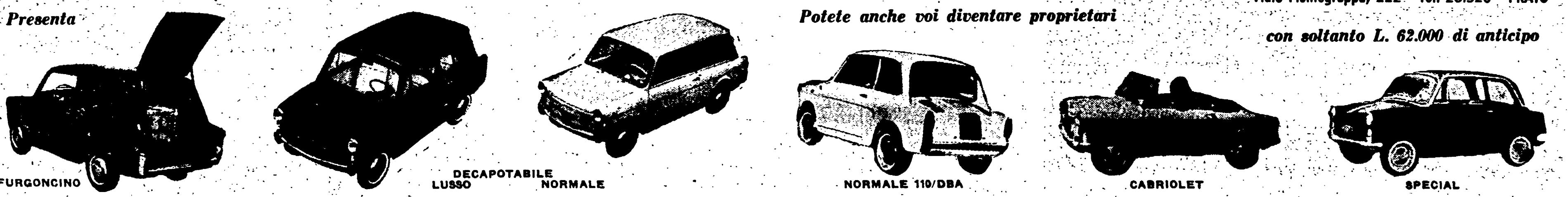
La Ditta

SCRA

Commissionaria

autobianchi

Potete anche voi diventare proprietari

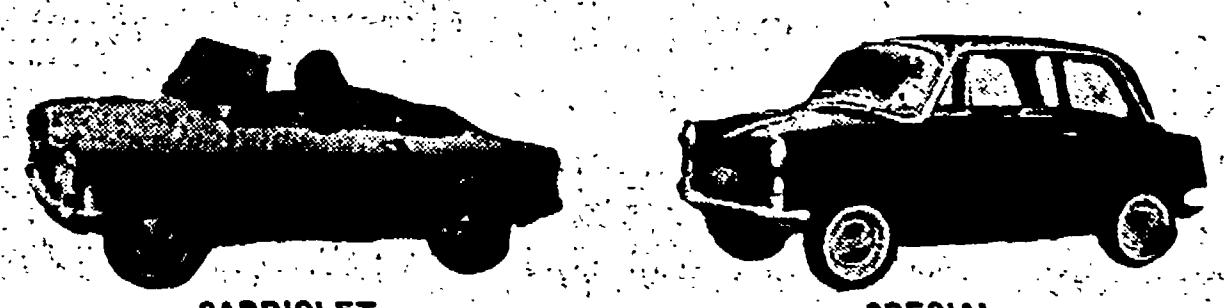


FURGONCINO DECAPOTABILE NORMALE NORMALE 110/DBA
Acquistando una BIANCHINA accettiamo anche il vostro CICLOMOTORE - MOTOCICLETTA ecc. IN PERMUTA - Ottime valutazioni

DI GIORGIO MONGARDI

Viale Montegrappa, 222 - Tel. 28.320 - PRATO

con soltanto L. 62.000 di anticipo



IL VOTO DEL CENTRO SUD

Avanzata comunista senza precedenti nella capitale

Roma: PCI + 87.000 calano dc e fascisti

Nel Lazio il PCI aumenta di 124.000 voti - I senatori comunisti nel Lazio passano da 4 a 7

Sventolano a festa, nelle elezioni comuni dei quartieri romani, le rosse bandiere del P.C.I., mentre va a ruba l'edizione straordinaria dell'Unità che annuncia il clamoroso successo del nostro partito.

Nella Capitale l'avanzata comunista non ha precedenti. In poco più di dieci mesi il PCI ha guadagnato circa 65.000 voti (rispetto alle precedenti elezioni amministrative) mentre in confronto alle politiche del '58 l'incremento comunista alla Camera è di circa 87.000 voti.

In percentuale, il PCI passa con i suoi 343 mila voti dal 22,05 del 1958 al 24,45, con un aumento di quasi due punti e mezzo. I risultatiuffici per le elezioni della Camera dei deputati dicono anche che la DC pur ottenendo un incremento di voti 394.000 dovuto all'aumento del corpo elettorale subisce un netto calo in percentuale (dal 32,8 al 24,15).

I socialisti registrano un certo regresso (dal 12,5% sono scesi all'11,88%), mentre liberali e socialdemocratici avanzano rispettivamente di circa il 7 per cento i primi e del 3 per cento i secondi.

I fascisti hanno ceduto più dell'uno per cento dei loro suffragi e rispetto alle amministrative dell'anno scorso hanno perso quasi 30.000 voti.

Forte anche la perdita dei monarchici, che in percentuale supera i 6 punti, mentre il PRI perde un punto. Particolarmente interessante è il dato relativo al Movimento Sociale: è la prima volta dal '48 che i fascisti, a Roma, perdono voti.

Fino a ieri avevano sfruttato ampiamente le posizioni di governo e di sottogoverno offerte loro dalla DC. L'azione costante del nostro partito ha consentito prima il loro isolamento quindi una prima sensibile erosione del loro corpo elettorale.

Nella circoscrizione del Lazio (Roma, Viterbo, Frosinone, Latina), il PCI è aumentato di 124 mila voti, passando da 477.819 a 601.948. Netto è il calo percentuale della DC.

Per il Senato, il successo del PCI è altrettanto clamoroso. Nella Capitale i voti comunisti hanno superato i 300.000 con un aumento in percentuale del 2,2%. I dati complessivi della regione indicano una avanzata in percentuale del 2,9 per cento che si è tradotta nella conquista di tre nuovi senatori. I senatori comunisti del Lazio sono così passati da quattro a sette ed i voti da 433.530 del 1958 a 547.904 con un aumento di 114.000 voti. Sono stati eletti al Senato: Carlo Levi, Paolo Baffalini, Edoardo Perna, Luigi Gigliotti, Mario Mammucari, Angelo Compagnoni e Leto Morvidi. La DC presenta una perdita secca in percentuale di 5 punti e mezzo, con un calo complessivo di oltre 31 mila voti. La DC riesce a mantenere il proprio numero dei senatori nel Lazio (8) solo grazie all'aumento del numero dei seggi. Dai primi calcoli risulta che nessun senatore dc sarà eletto negli otto collegi della Capitale.

I socialisti registrano una lieve flessione sia nella regione che a Roma, scendendo dal 12,8 al 12,4 nel Lazio e dal 12,6 al 12,1 nella città. Guadagnano però in assoluto e aumentano di un solo eletto e da far saltare l'assestato del P.S.D.I. Fermi i missini e perdita secca del 4,6 per cento in percentuale dei monarchici.

Dal nostro corrispondente

ANCONA, 30 aprile. Entusiasmante successo elettorale del nostro Partito nelle Marche: la travolgente avanzata comunista, già affermatasi nello scrutinio per il Senato, è stata brillantemente coronata dai risultati della Camera dei deputati. Il PCI guadagna nelle Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che all'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nel rispetto del P.S.D.I. I «padroni» della DC livornese abbandonano in questa campagna elettorale dallo stesso clero che ha voluto così scinderlo per la prima volta, le pesanti della sua politica, che avrebbe perduto circa 50.000 delle 90.000 preferenze che raccolse nel '58 nella circoscrizione Livorno-Lucca. Pisano Battistini sarebbe stato addirittura trombato.

Per i candidati comunisti le Marche, comunisti e socialisti insieme superano largamente la DC, con 50 mila voti in più. Da rilevare che all'avanzata elettorale del P.L.I. ha corrisposto la quasi completa scomparsa dei monarchici e l'arresto dei missini, per cui le forze di destra nel loro complesso non realizzano sostanzialmente alcun rilevante aumento nel rispetto del P.S.D.I. I «padroni» della DC livornese abbandonano in questa campagna elettorale dallo stesso clero che ha voluto così scinderlo per la prima volta, le pesanti della sua politica, che avrebbe perduto circa 50.000 delle 90.000 preferenze che raccolse nel '58 nella circoscrizione Livorno-Lucca. Pisano Battistini sarebbe stato addirittura trombato.

Il poderoso vantaggio conquistato dal nostro partito e sconfitto della DC hanno provocato spostamenti di tante entità da far saltare l'assestato dello schieramento elettorale, così come era scatenato dalle elezioni politiche del 1958. Per la prima volta, nel-

... Walter Montanari

Entusiasmante balzo in avanti
del PCI nella regione

Umbria rossa:
ai comunisti quasi
il 40% dei voti

Oltre 18 mila voti perduti dalla DC — Anche il PSI in regresso — Una dichiarazione del compagno Ingrao

PERUGIA, 30.

L'Umbria è in festa per la splendida vittoria del PCI.

Il PCI sfiora al Se-

nato il 40 per cento dei voti (38,9%). Contemporaneamente la DC ha perso 5.000 voti e, infine, un voto che premeva l'azione unitaria che il PCI ha costantemente perseguito. Proprio tale azione, infatti, mentre ha spinto i partiti a diventare in ogni momento una forza disponibile e motrice per tutte le lotte per il progresso e la democrazia, ha, d'altra parte, reso evidente che in Umbria non ci potrà essere mai progresso alcuno senza i comunisti e, peggio ancora, contro i comunisti.

Sempre per il Senato, i compagni socialisti perdono 25.000 voti e i repubblicani 2.000.

Del resto, anche per la Camera è stata rispettata la poderosa tendenza all'aumento dei voti per il PCI, nella regione. Così, in queste elezioni il PCI guadagna netto un deputato e un senatore.

Appena appresi i risultati senatoriali, il compagno Piero Ingrao, membro della segreteria e capolista del PCI in Umbria, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« L'avanzata nostra in Umbria è splendida, generale, impressionante, e si colloca probabilmente al punto più alto raggiunto dal nostro Partito nel potente balzo in avanti che esso ha compiuto in tutto il paese. Questa avanzata è tanto più in quanto avviene in una regione, dove già noi eravamo forti. Ora siamo vicini al 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retrocedendo, in tal modo, al secondo posto nella circoscrizione. Per la Camera il PCI è diventato il più forte partito della circoscrizione con 219.317 voti (mancano 2 seggi) contro i 178.329 voti del 1958. Si è avuto così un aumento netto di 40.988 voti su tutta la circoscrizione. Ha aumentato anche il PSDI di circa 4 mila voti. La DC ha subito una perdita, secca di 40 per cento! Di grande significato è il fatto che la nostra magnifica vittoria sarà largamente le perdite del Partito socialista e soprattutto, ai primi seggi e retro



RIM
per curare
la
stiticchezza

1 Perchè come scrisse il Prof. Murelli:

L'uso continuato di purganti violenti irrita l'intestino.
Il Rim invece consente lo uso
può evitare il danno

2 perchè il RIM non dà disturbi. Elimina i veleni che intossicano e infiammano l'organismo

3 perchè il RIM preparato in bomboni di marmellata di frutta e zucchero, è facilmente digeribile ed è preso volentieri da chiunque per il suo squisito sapore

4 perchè il RIM è l'unico regolatore intestinale preparato su ricetta del grande Maestro della Medicina Italiana Prof. Augusto Murelli, e un rimedio tanto vale quanto vale il medico che lo ha ideato

RIM IL DOLCE PURGANTE



Il PCI è divenuto il primo partito

Frantumato a Genova il monopolio d.c.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 30.

Gli elementi che caratterizzano queste elezioni si ritrovano a Genova in misura assai netta. I risultati per la Camera (tutti privi di quattro seggi su un totale di 977) testimoniano, infatti, anzitutto un capovolgimento di posizioni fra il PCI e la DC. Nel 1958, la DC occupava il primo posto, mentre oggi è equivaluta dal PCI, dal quale le separano oltre 24 mila voti. Il partito di Muro, appena ottenuto nel 1958 169.648 voti rispetto ai 124.603 del PCI, oggi ne ha soltanto 139.344.

Ecco quindi il primo dato: la rottura del monopolio politico d.c., la fine di quel primato conservato per lunghi anni e che i sogni della dirigenza della D.C. locale speravano ora di consolidare ulteriormente. Il secondo dato rilevante è la pronunciata flessione del PSI, che scende dai 104.956 voti del 1958 agli attuali 92.776 (ricordiamo che mancano sempre quattro seggi, assai in ritardo per laboriose contestazioni).

E' una flessione che ha colto di sorpresa la Federazione del PSI, le cui previsioni erano di un'avanzata

sensibilissima in voti e percentuale.

Bisogna a questo punto notare due fatti di estrema importanza: 1) nonostante le serie perdite socialiste, la sinistra avanza complessivamente in misura sensibile grazie alla splendida vittoria del nostro Partito; 2) nelle zone dove i socialisti hanno mantenuto legami con i comunisti, la flessione è stata notevolmente inferiore, se non addirittura inesistente: è il caso di Ronco Scrivia, Ovada e altri centri. Invece, nel cuore della Federazione, che occupa in campo nazionale la posizione più a destra, rispetto alla stessa « corrente autonomista », il giudizio degli elettori è stato particolarmente severo verso il PSI.

Questi dati oggettivi rappresentano quindi, insieme con la fine del predominio d.c., una conferma della spinta unitaria già pienamente emersa in passato da tutte le lotte condotte a Genova, a cominciare dalla memorabile battaglia del 30 giugno 1960. Quando poi l'antico si sposta dalla città alla campagna, i giudizi non mutano, ma appunto, sempre ulteriormente precisi: una severa condanna della politica d.c. si tradotti anche in migliaia di schede bianche — e un'avanzata del PCI, persino in spediti paesi dell'entroterra, dove non è mai esistita l'organizzazione comunista.

E' una flessione che ha colto di sorpresa la Federazione del PSI, le cui previsioni erano di un'avanzata

Flavio Michelini

sensibilissima in voti e percentuale.

Anche il PSI ha guadagnato 20 mila voti — Entusiasmante affermazione del nostro partito nei centri industriali di Novara e Vercelli

TORINO, 30

Il successo del PCI in Piemonte, già in luce dai risultati per il Senato, appare ancora più clamoroso nelle elezioni per la Camera dei deputati.

Il nostro partito è passato da 482.564 a 629.710, con un aumento di quasi 150 mila suffragi. Nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, il PCI avanza di 115 mila voti e avanza in percentuale dal 20,3% al 25,1%. I deputati comunisti, sei nella precedente consultazione, diventano otto.

Nella circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, l'aumento dei voti comunisti supera le trentamila unità, con un salto percentuale dal 14,4% al 18,8%.

Oltre che nel capoluogo regionale, l'affermazione del PCI è strepitosa nei centri industriali di Novara (+4,2 per cento), di Vercelli (+4 per cento), di Gattinara (i voti comunisti sono pressoché raddoppiati), di San Donato, di Alessandria, in particolare, il PCI avanza del 5,5%. Ma il successo del nostro partito tocca percentualmente anche nelle campagne del Piemonte meridionale, dove la Bonomiana e la DC accusano una vera e propria frana: in provincia di Asti, il PCI avanza infatti del 4,8%, e nell'Alessandria l'incremento dei voti comunisti raggiunge le ventimila unità.

La DC è in forte regresso ovunque. Perde oltre cinquantamila voti su scala regionale, arretra percentualmente di quattro punti nella

circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, di quasi un punto e mezzo nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, appare pesantemente ridimensionata sia nei centri del « miracolo economico » che nelle zone depresso dove, finora, il suo dominio era risultato incontrastato. Il PSI aumenta di ventimila voti, mantenendo sostanzialmente inalterata la propria posizio-

ne percentuale: conquista un seggio nella circoscrizione Torino-Novara-Vercelli, come il PSDI, il cui incremento percentuale è tuttavia leggermente più rilevante.

Nella stessa circoscrizione (per la circoscrizione Alessandria-Asti-Cuneo, la distribuzione dei seggi non è stata ancora — comunicato), il PLI passa da uno a quattro deputati.

Dal nostro corrispondente

MACERATA, 30.

PCI, 4.5290. D.C. - 8398: questo è il dato di maggior rilievo che emerge dai risultati elettorali della Camera dei deputati in provincia di Macerata, esaltato dal rientro di 1.123 voti, commentando così i socialisti, in leggera flessione.

Altri balzi in avanti di notevole importanza politica sono stati compiuti a Tolentino, a Porta Picena, Recanati, a

Porto Recanati, a Cingoli, a San Severino Marche, a Corridonia, a Montecatini Terme, a Grottammare, in molte altre località. Solo nelle zone montane il PCI ha perduto voti.

Ma qui bisogna tener conto del

triste fenomeno dell'emigrazione e della continua diminuzione della popolazione rispetto agli anni passati. Se si tiene conto

di questi fatti, alla fine si osserva che in percentuale il

PCI non ha affatto peggiorato le sue posizioni, ma in alcuni

caso le ha migliorate anche in montagna.

visitate l'UNIONE SOVIETICA con «INTURIST»

(S.p.A. dell'U.R.S.S. per il Turismo straniero)



Potrete viaggiare comodamente con Aerei, con vetture ferroviarie dirette (Roma-Mosca), con la nave sovietica « LITVA » della linea (Genova-Napoli-Odesa).

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alle seguenti agenzie di viaggio, agenti e corrispondenti dell'« Inturist » in Italia:

I GRANDI VIAGGI

Piazza Diaz, 2 - Milano - Tel. 898.604
Via del Tritone, 62 - Roma - Tel. 684.460

ITALURIST

Via IV Novembre, 112 - Roma - Tel. 681.721
Via Larga, 7 - Milano - Tel. 872.972

C.I.T.

Piazza della Repubblica, 68 - Roma - Tel. 463.941

WAGONS-LITS COOK

Piazza San Silvestro, 17 - Roma - Tel. 640.441
Via Nizza, 63 - Roma - Tel. 463.347

CHIARI SOMMARIVA

Via Dante, 8 - Milano - Tel. 872.412-867.431
Via G. Battati, 120 - Roma - Tel. 672.523

GONDRAND

Via Pontaccio, 21 - Milano - Tel. 653.041
Via Barberini, 47 - Roma - Tel. 470.485

COLOSSEUM

Via S. Nicola da Tolentino, 42 - Roma - Tel. 460.234

MONDIALTUR

Via Vittorio Veneto, 171 - Roma - Tel. 486.839

TURISANDA

Via Silvio Pellico, 8 - Milano - Tel. 862.553

UTRAS

Via Manzoni, 38 - Milano - Tel. 702.867

MALAN VIAGGI

Via Accademia delle Scienze, 1 - Torino - Tel. 511.677

SAGITAL

Via di Sottoripa, 1-A - Genova - Tel. 200.751

SOCIETÀ INTERNAZIONALE TURISMO S.p.A.

Plaza Stazione, 58-r - Firenze - Tel. 284726

ATLANTIC OFFICE S.p.A.

Via de Pretta, 4143 - Napoli - Tel. 310.069

Ed alle altre più importanti agenzie di viaggio italiane.

LEGGETE

noi donne

MOSTRA - MERCATO DEL MOBILE

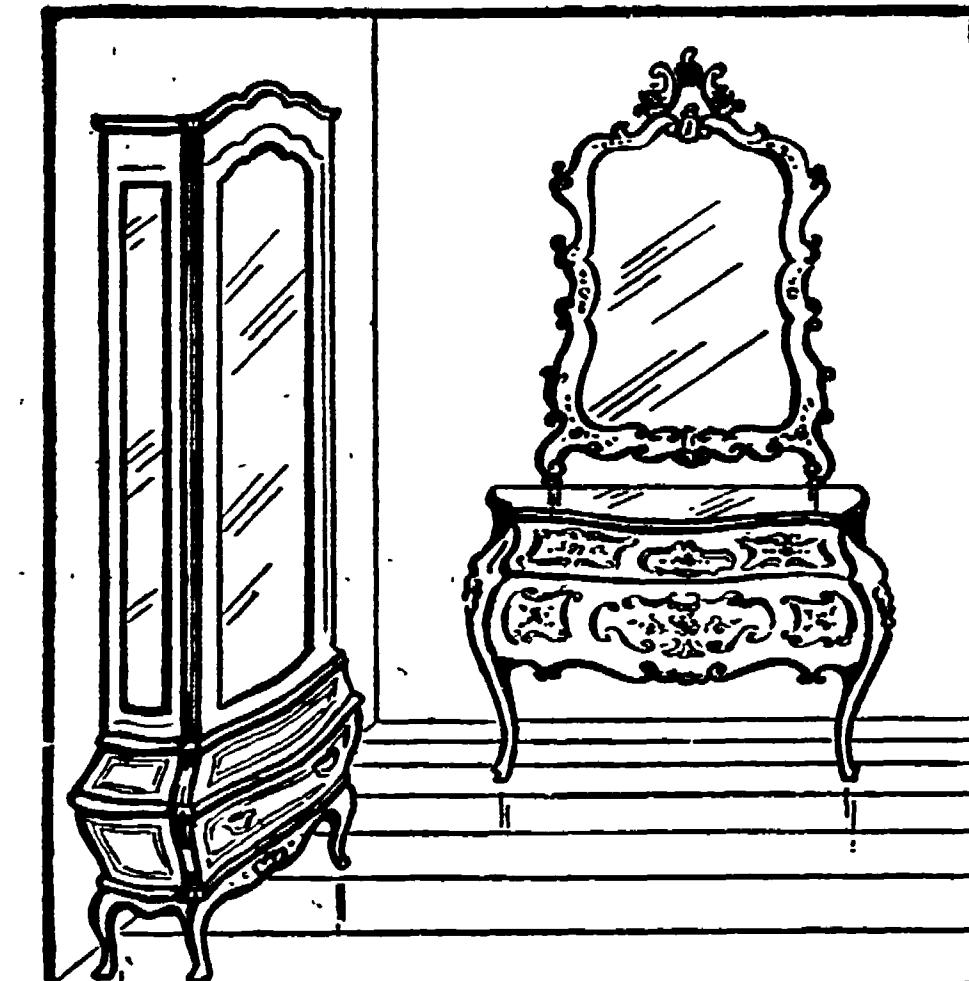
cinquemila mq. per una grandiosa, razionale esposizione dello stile

• una vera rassegna del mobile
che consente un preciso
orientamento con la guida
di esperti arredatori

• un comodissimo sistema
di pagamento rateale

• un servizio d'auto
GRATUITO
telefonando al n. 241.259

INGLESE
SVEDESE
PROVENZALE
MAGGIOLINI
LUIGI XIV
XV e XVI
CASCINA
CANTU'



penultima traversa a destra della Via Tuscolana
immediatamente prima di Cinecittà

VIA SESTIO CALVINO, 29

Tel. 241.259

ORGANIZZAZIONE F.lli QUONDAMCARLO

